

Bilancio

2023

*"La banca di una
magnifica comunità"*

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione..... 7

Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023

Capitolo 1 11

Il contesto globale e il credito cooperativo

Capitolo 2 23

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Capitolo 3 39

Andamento della gestione della banca

Capitolo 4 57

La struttura operativa

Capitolo 5 61

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Capitolo 6 73

Altre informazioni sulla gestione

Capitolo 7 77

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Capitolo 8 79

Prevedibile evoluzione della gestione

Capitolo 9 81

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Capitolo 10 83

Considerazioni conclusive

Bilancio 85

al 31.12.2023

Relazione del Collegio Sindacale 89

Relazione del Revisore Indipendente 93



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Misconel Marco

Presidente

Dellantonio Pierpaolo

Vicepresidente

CONSIGLIERI

Ariazzi Fiorenzo
Cristellon Carlo
Gianmoena Maria Elena
Gilmozzi Valter

Rizzoli Giulio
Tomasi Antonella
Tomasini Luca

COLLEGIO SINDACALE

De Zordo Mario

Presidente

Delvai Barbara

Zorzi Giorgio

Sindaci effettivi

DIREZIONE

Ceol Roberto

Direttore

I SOCI

	PERSONE FISICHE	AZIENDE	TOTALE SOCI
SOCI AL 31.12.2022	8.072	65	8.137
ENTRATI	277	-	277
USCITI	97	-	97
SOCI AL 31.12.2023	8.252	65	8.317

VAL DI FIEMME CASSA RURALE

Assemblea ordinaria dei Soci 2024

11 maggio 2024, ore 14.30
Palafiemme Centro Congressi di Cavalese, Via F.lli Bronzetti, 60





Relazione
del Consiglio
di Amministrazione
sulla gestione

**ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2023**



Care Socie, cari Soci,

viviamo tempi difficili segnati da difficoltà ed incertezze, accentuate dai terribili conflitti in Medio Oriente e in Ucraina che ogni giorno, oltre a portare nelle nostre case immagini di morte e sofferenza, si ripercuotono anche concretamente sulla vita quotidiana delle persone.

Registriamo difficoltà economiche, nella maggioranza dei casi legate a redditi che si dimostrano insufficienti anche per effetto dell'inflazione, la "tassa iniqua" che riduce il potere di acquisto delle famiglie.

L'occupazione cresce ma non le retribuzioni, soprattutto per i giovani, e gli effetti economici dell'aumento generalizzato del costo della vita e dei tassi di interesse sono ben visibili.

Proprio per questo la nostra Cassa Rurale ha messo in campo ad inizio 2024, una manovra straordinaria che da un lato ha ridotto il costo del debito per famiglie e imprese e dall'altro ha migliorato la remunerazione, anche sul conto corrente, del risparmio.

In questi momenti di difficoltà si avverte il bisogno di un nuovo slancio, che non può derivare da un solo esercizio di volontà, o dall'attività dei singoli. È, piuttosto, un tema di Comunità, di tessuto, di cooperazione.

I Soci e i clienti della Cassa Rurale, riconoscono che la nostra presenza sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alla Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di migliorare ulteriormente i servizi e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In questo disegno "comunitario" la nostra Cassa Rurale continua ad avere un ruolo determinante, impegnandosi a dare contributi concreti.

Lo abbiamo fatto in passato e lo stiamo facendo nelle tante emergenze che hanno colpito i nostri territori e non solo.

Lo stiamo facendo garantendo il sostegno alle oltre 200 associazioni della valle, che grazie all'insostituibile impegno del volontariato e con il supporto economico della nostra Cassa Rurale vanno avanti, pur tra mille difficoltà, soprattutto di ordine burocratico.

Lo stiamo facendo attraverso una donazione importante alle due Case di Riposo della Valle di Fiemme che vivono un momento di difficoltà con economico e organizzativo. Grazie a questo aiuto saranno migliorate l'assistenza e la sicurezza degli ospiti.

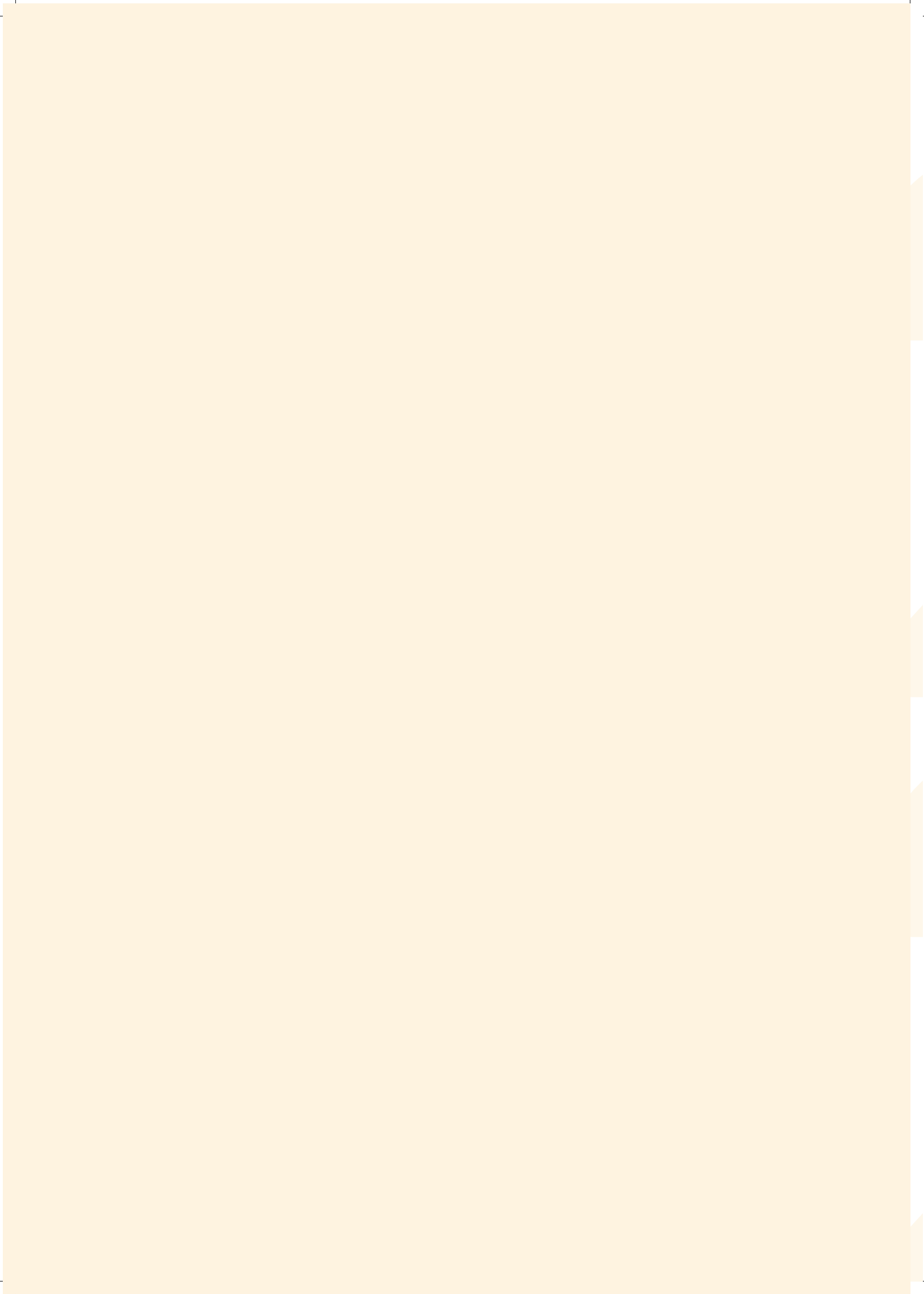
Questo vuol dire essere Cassa Rurale: fare banca in maniera diversa, considerando le relazioni un patrimonio da tutelare.

La Cassa Rurale non gestisce soltanto la funzione tecnica di collegamento tra la domanda di credito e l'offerta, ma anche, prima di tutto, il circuito della fiducia, quello sul quale può poggiare la concreta speranza di cambiamento e benessere. L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico, in logica moderna.

Il nostro impegno è di continuare a dare un contributo concreto per la costruzione di una buona Comunità: fare meglio e di più, rimanendo sempre al vostro fianco.

Lo dobbiamo a tutti coloro che in tanti anni hanno dato fiducia e dimostrato fedeltà alla nostra Cassa Rurale, producendo ricchezza per la stessa.

In conclusione, colgo l'occasione per esprimere un vivo apprezzamento e ringraziamento a tutti i Consiglieri, al Collegio Sindacale e all'intera organizzazione per lo straordinario impegno profuso, risultato decisivo per la realizzazione dei risultati ottenuti.



Capitolo 1

IL CONTESTO GLOBALE

E IL CREDITO COOPERATIVO



1.1 - SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

La ripresa globale seguita alla pandemia e all'invasione russa dell'Ucraina ha mostrato nel corso del 2023 segni di rallentamento, con marcate asincronie negli andamenti delle diverse aree economiche mondiali. Il significativo aumento dei tassi di interesse dovuto all'azione che le Banche Centrali hanno messo in atto negli ultimi 2 anni ha contribuito da un lato a ridurre il tasso di inflazione rispetto ai picchi raggiunti nel corso del 2022, avendo però dall'altro un effetto negativo sulla crescita globale. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a ottobre 2023, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2023 dovrebbe attestarsi al 3%, in calo rispetto al 3,5% registrato nel 2022, proiettando poi il valore per il 2024 al 2,9%. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2023 si attesterà secondo il FMI al 2,1% (1,5% per il 2024), mentre per l'eurozona l'incremento è previsto allo 0,7%: le previsioni però vedono un miglioramento per il 2024, con una stima di crescita pari all'1,2%.

Nell'eurozona secondo le stime del FMI, l'inflazione dovrebbe passare dall'8,4% del 2022 al 5,6% nel 2023, per poi scendere ulteriormente al 3,3% nel 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario per il 2023 risulta in linea con le altre grandi economie dell'eurozona, in un quadro di generale rallentamento dell'attività economica che ha interessato in primo luogo la Germania. È in atto un fenomeno di significativa riduzione dell'inflazione, trainato dal forte rallentamento dei listini dei prezzi energetici, mentre gli investimenti sono attesi in significativo rallentamento rispetto al biennio precedente. La crescita del PIL è prevista allo 0,7% nel 2023, in calo rispetto al 2022, trainata dalla domanda interna, mentre la domanda estera è attesa fornire un contributo marginalmente negativo (-0,1%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT prevede che prosegua la tendenza di graduale discesa del tasso di disoccupazione registrato negli ultimi due anni: le attese sono per un valore del 7,6% nel 2023 e del 7,5% nel 2024.

Il 2023 è stato caratterizzato da un rallentamento dell'inflazione italiana grazie al calo dei costi dell'energia e delle materie prime agricole. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo si è attestata ad aprile all'8,2%, per poi raggiungere il 5,3% in settembre e solamente un aumento dello 0,7% a novembre, il livello più basso registrato dal secondo trimestre del 2021. L'ISTAT per il 2023 stima che l'andamento di crescita del parametro relativo al deflatore della spesa delle famiglie scenda al 5,4%, in calo dal dato del 7,4% registrato nel corso del 2022, arrivando al 2,5% nel corso del 2024.

L'economia trentina infine registra 23.9 miliardi di € di PIL, con una crescita del 4,1% che è la migliore performance di tutti i territori del Nord Est. Il Trentino vanta un tasso di disoccupazione del 3,4%, tra i più bassi in Italia.

1.2 - MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Per gran parte del 2023 le principali banche centrali mondiali hanno perseverato in politiche monetarie restrittive, intervenendo sui propri tassi di riferimento con l'obiettivo di attenuare le perduranti pressioni inflazionistiche. Nel primo trimestre del 2023 la Banca Centrale Europea ha deciso di ridurre l'ammontare di titoli acquistati, a partire dal 2014, nel quadro del programma di acquisto di attività.

La BCE nel corso delle riunioni dei primi nove mesi dell'anno, ha ritenuto opportuno aumentare ulteriormente i tassi di interesse, portando il tasso di rifinanziamento principale al 4,50%, il tasso sui depositi overnight al 4,00%, il tasso di rifinanziamento marginale al 4,75%.

Nelle ultime due riunioni dell'ultimo trimestre del 2023, il Board di Francoforte ha invece lasciato i tassi invariati. Spostandosi oltreoceano, nel primo semestre del 2023 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 75 punti base, portandolo a 5,00% - 5,25%. L'istituto centrale statunitense è intervenuto con rialzi nelle riunioni nei primi cinque mesi dell'anno, salvo poi arrestare la stretta monetaria lasciando invariati i propri tassi di riferimento durante tutte le successive riunioni del 2023.

In relazione ai rendimenti dei principali titoli governativi, le variazioni di maggior interesse si sono concentrate nell'ultimo trimestre del 2023. In chiusura d'anno sulla scorta di una revisione delle aspettative sul possibile ciclo di ribasso dei tassi atteso per il 2024, lo spread Btp/Bund a 10 anni è passato da oltre 200 punti base di inizio anno fin sotto area 160 punti base a dicembre, grazie anche alla conferma del rating sovrano dell'Italia. L'andamento dei mercati obbligazionari ha di fatto guidato anche quello dei mercati azionari, il principale indice azionario statunitense ha registrato un rendimento di poco inferiore al 25%, mentre i listini europei registrano una forte ripresa dei titoli del lusso e delle vendite al dettaglio. L'azionario italiano, ha messo a segno una delle migliori performance in Europa (+28%). A livello settoriale la performance migliore ha riguardato i titoli bancari e i titoli relativi al settore auto.

1.3 - SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Secondo i dati ABI¹, sul fronte della raccolta diretta delle banche in Italia si evidenzia un calo dell'1,5% a dicembre 2023 rispetto all'anno precedente con un aumento del tasso medio della raccolta, salito da 0,61% di dicembre 2022 a 1,16% di dicembre 2023. I dati relativi agli impieghi verso la clientela riflettono una dinamica speculare rispetto alla raccolta, con un calo a giugno del 3,9% su base annua. Con riferimento alla qualità del credito si nota un incremento delle sofferenze nette, con un rapporto sofferenze nette su impieghi che ha superato marginalmente l'1% a fine 2023 (a fronte del 0,81% di dicembre 2022).

1.4 - L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Anche nel corso del 2023 è proseguito, pur se ad un ritmo attenuato rispetto ai precedenti esercizi, il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. Il numero di BCC operanti nel nostro Paese è diminuito di quattro unità nel corso dell'anno appena trascorso.

Le filiali BCC sono diminuite in misura molto modesta, strettamente fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui le banche di credito cooperativo costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si rileva anche per le banche della categoria un progressivo riassorbimento del forte trend di crescita dei finanziamenti che ha caratterizzato gli anni post-pandemia. La variazione su base d'anno degli impieghi lordi a clientela è negativa, pur se la diminuzione risulta di intensità inferiore rispetto all'industria.

In relazione all'attività di raccolta, è proseguito il riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali BCC sperimentato a partire dalla seconda metà del 2022. Il trend è in linea con quello rilevato per le banche commerciali.

La riduzione dei crediti deteriorati ha fatto registrare nel corso dell'anno una significativa accelerazione.

GLI ASSETTI STRUTTURALI

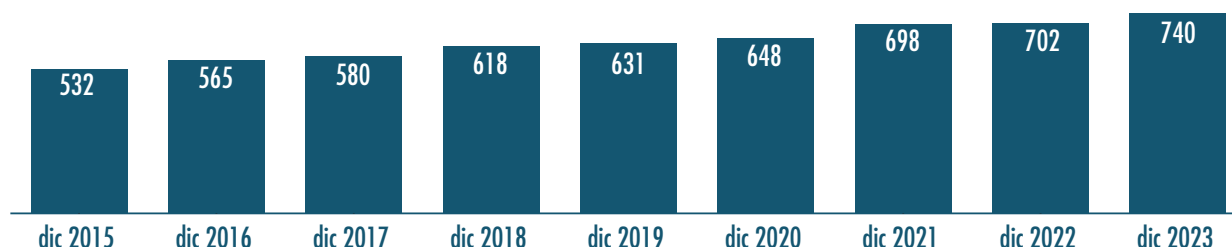
Il numero di banche di credito cooperativo è pari a dicembre a quota 222, in modesta riduzione rispetto alla fine del precedente anno (226)

Il numero degli sportelli BCC è pari a 4.089 unità (-0,2% su base d'anno contro il -4,8% delle banche commerciali).

A fine 2023 le BCC-CR sono l'unica presenza bancaria in 740 Comuni, In queste località operano 842 filiali di banche della Categoria.

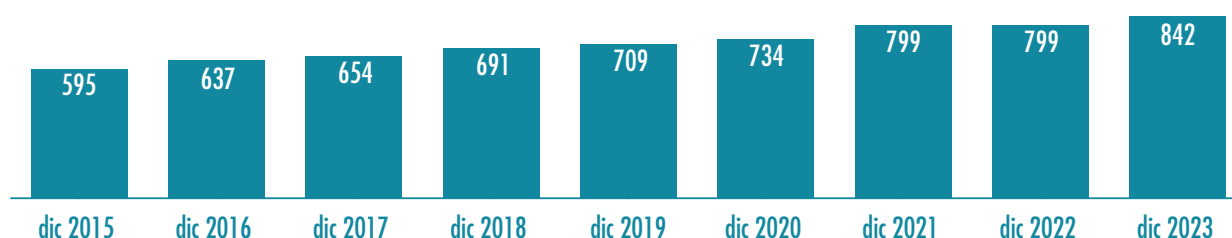
¹ ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", gennaio 2024.

Numero comuni in cui le BCC sono l'unico presidio bancario



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

Numero di sportelli BCC nei comuni presidiati "in esclusiva"



Fonte: Banca d'Italia/Albo degli sportelli

LO SVILUPPO DELL'INTERMEDIAZIONE

In un quadro congiunturale che permane debole, con una crescita economica pressoché nulla, frenata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, dai prezzi dell'energia ancora elevati, da investimenti in contrazione e consumi stagnanti, si è assistito anche per le BCC a un progressivo riassorbimento nello stock di finanziamenti erogati. La qualità del credito erogato è migliorata significativamente nel corso dell'anno e il rapporto sofferenze/impieghi è oramai stabilmente migliore rispetto a quello medio dell'industria bancaria.

La raccolta ha fatto rilevare una variazione annua negativa, in linea con quanto osservato per le banche commerciali.

ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Gli impieghi lordi su base d'anno presentano una variazione negativa (-2,5% a fronte del -4,2% rilevato nell'industria).

Gli impieghi vivi risultano anch'essi in riduzione su base d'anno: -1,7% a fronte del -4,2% registrato nell'industria bancaria.

Nonostante il trend in rallentamento, permane un gap positivo nella dinamica rispetto alle banche commerciali, principalmente determinato dal positivo andamento dei finanziamenti alle famiglie consumatrici.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma, infatti, la variazione positiva dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +1,9% su base d'anno a fronte della stazionarietà del sistema bancario complessivo.

Gli impieghi a famiglie consumatrici costituiscono una quota molto significativa e progressivamente crescente dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC-CR; a ottobre 2023 rappresentano il 42,0% del totale contro il 34,2% dell'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela è pari mediamente all'8%, e risulta molto più alta nei comparti produttivi di elezione e in relazione alle imprese con meno di 20 addetti.

Nel dettaglio gli impieghi delle BCC rappresentano ad ottobre 2023:

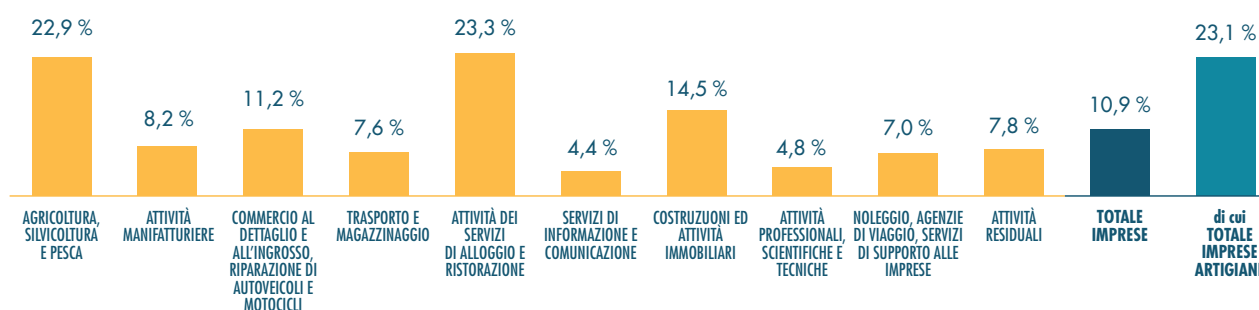
- il 23,1% del totale dei crediti alle imprese artigiane.
- il 23,3% del totale erogato per le attività legate al turismo.

- il 22,9% del totale dei crediti erogati all'agricoltura.
- il 14,5% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari.
- l'11,2% dei crediti destinati al commercio.

Le quote di mercato BCC risultano ancora maggiori, approssimando il 25-30% in molti comparti, con riguardo alle imprese di dimensioni ridotte (micro-imprese e imprese con meno 6-20 addetti).

Gli impieghi delle BCC rappresentano, infine, il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore) e il 9,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR alle imprese per comparto produttivo di destinazione del credito (OTTOBRE 2023)



Fonte: Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA

QUALITÀ DEL CREDITO

In relazione alla qualità del credito, il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC risulta pari a settembre 2023- ultima data disponibile - al 4,2%, in sensibile riduzione su base d'anno (era pari al 5,5% nello stesso periodo dell'anno precedente)

Nel dettaglio:

- Il rapporto sofferenze/impieghi scende all' 1,4% e risulta oramai stabilmente e significativamente inferiore all'industria bancaria (1,9%).
- Il rapporto inadempienze probabili/impieghi è del 2,5%, in riduzione rispetto al 3,0% rilevato a settembre 2022, ma ancora superiore a quanto riscontrato nell'industria bancaria (1,7%).
- Il rapporto scaduti/impieghi, infine, è stabile allo 0,3%, in linea con il sistema bancario.

In termini di dinamica, i crediti in sofferenza delle BCC sono diminuiti anche nel corso del 2023 ad un ritmo notevolmente superiore a quello rilevato per le altre banche. Il rapporto sofferenze/impieghi delle BCC è inferiore al sistema bancario complessivo in tutti i settori di destinazione del credito ed è particolarmente soddisfacente in relazione al credito erogato alle famiglie consumatrici: 0,7% contro l'1,6% dell'industria.

Alla stessa data il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC è pari al 72,9%, in crescita dal 71,7% di fine 2022 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2023 sia nella media dell'industria bancaria (49,9%) che per le sole banche significative (54,1%) e per quelle meno significative (31,8%).

Il tasso di copertura delle sofferenze raggiunge a metà 2023 l'86,4%, mentre quello delle inadempienze probabili il 68,6%.

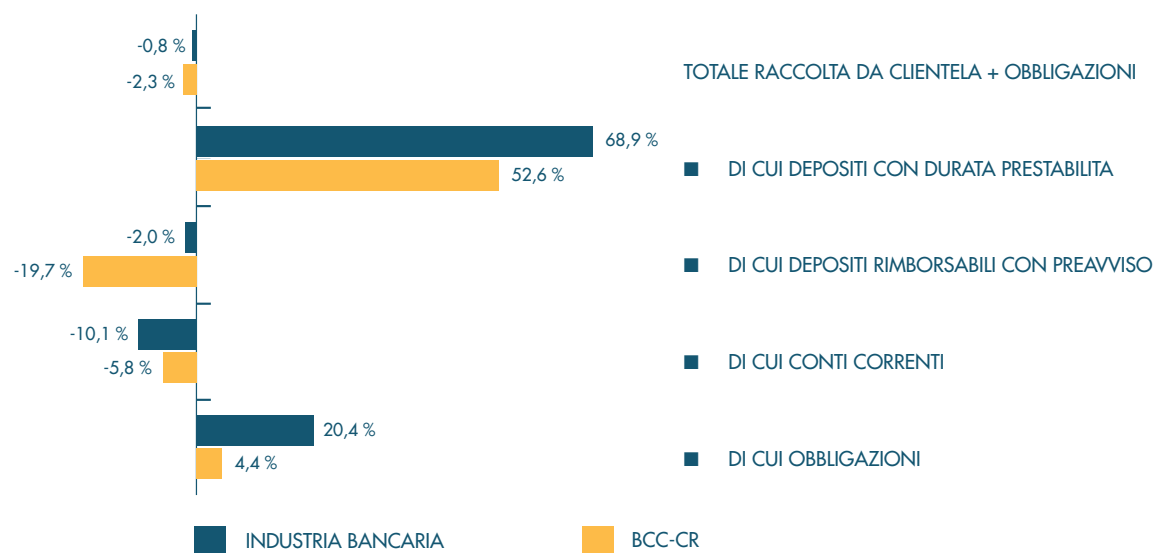
ATTIVITÀ DI RACCOLTA

A partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito anche per le banche di credito cooperativo ad un progressivo riassorbimento della liquidità depositata da soci e clienti presso le filiali, attenuatosi nel periodo più recente.

A ottobre 2023 la raccolta complessiva delle BCC registra una significativa riduzione rispetto a 2022. Su base d'anno si rileva una diminuzione ancora consistente (-2,3% contro il -0,8% del sistema bancario nel suo complesso. Nel corso dell'anno è iniziata anche per le banche della categoria una progressiva, ricomposizione verso forme tecniche a più lunga scadenza che hanno registrato tassi di crescita considerevoli: i depositi con durata presta-

bilità sono cresciuti in misura pari al +52,6% contro il +68,9% registrato per l'industria; i certificati di deposito hanno fatto registrare una variazione del +62,4% contro il +125,4% dell'industria; i pronti contro termine sono cresciuti del 38,6% contro il +6,6% medio di sistema; le obbligazioni, infine, hanno fatto registrare una crescita modesta: +4,4%, contro +20,4% della media dell'industria bancaria.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

POSIZIONE PATRIMONIALE

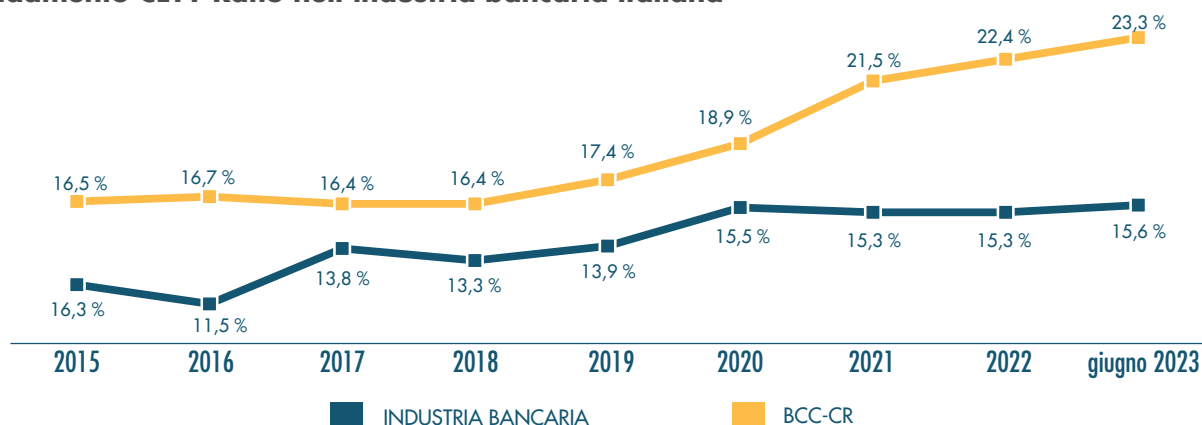
Con riferimento alla dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR risulta in crescita significativa su base d'anno: è pari a ottobre a 23,6 miliardi di euro: +8,0% su base d'anno, contro +0,1% dell'industria bancaria.

I coefficienti patrimoniali appaiono a giugno 2023 – ultima rilevazione disponibile - in crescita significativa rispetto alla fine del 2022.

Il Total Capital Ratio è pari al 24,4% (23,4% a dicembre 2022), il Tier1 Ratio è pari al 23,4% (22,6% alla fine dello scorso esercizio).

Il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (CET1 Ratio) è a quota 23,3%, in crescita dal 22,4% dello scorso dicembre e significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative e per quelle meno significative, i cui valori hanno raggiunto rispettivamente il 15,9% e il 16,8%.

Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

ASPETTI REDDITUALI

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, informazioni preliminari alla fine del terzo trimestre 2023 indicano che il margine di interesse delle BCC-CR registra una crescita di oltre il 21% su base d'anno (+ 53% per l'industria bancaria nel suo complesso). Le commissioni risultano in sensibile crescita sui dodici mesi (+4,3%), a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-3,6%).

1.5 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

CONGIUNTURA BANCARIA TRENINO ALTO ADIGE/TRENTO

Nella regione sono presenti 53 BCC, 418 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 245 comuni, in 164 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nell'ultimo trimestre così come negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC nella provincia di Trento è diminuita ma meno rispetto a quella dell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a settembre 2023, a 7,6 miliardi di euro (-5,2% su base d'anno rispetto al -9,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,2%. Gli impieghi vivi erogati si attestano a 7,5 miliardi di euro per le BCC (-4,8% su base d'anno, contro il -9% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati a clientela residente nella regione fanno registrare la variazione negativa più significativa sia per le banche della categoria (-13,3%) sia soprattutto per l'industria bancaria (-24,2%).

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 42,1%. Nello specifico dei settori di destinazione del credito: 56,3% per le famiglie consumatrici, al 74,8% per le microimprese e al 32% per il settore produttivo con più di 5 addetti.

Il rapporto deteriorati lordi/impieghi, in leggero calo nell'ultimo trimestre, è nella regione superiore di circa tre punti percentuali alla media dell'industria bancaria (5,4% contro 2,3%).

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi nella regione è pari all'1,3% per le BCC, superiore all'1,1% registrato dall'industria bancaria complessiva.

In relazione all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC nella provincia autonoma ammontano a 11,9 miliardi di euro, in calo del -1,6% annuo, meno della media dell'industria bancaria regionale (-3%).

La quota BCC nel mercato dei depositi da clientela, a settembre 2023 è pari al 54,8%.

La raccolta indiretta delle BCC nella provincia autonoma di Trento è pari a 2,1 miliardi di euro, ma risulta in crescita su base d'anno: +66,6%, a fronte del calo del -3,8% registrato dal sistema bancario, per una quota di mercato delle banche di categoria pari al 4,8%.

La gran parte dell'aggregato è costituito per le BCC da titoli a custodia pari 2,1 miliardi per le banche di categoria, anch'essi in crescita, soprattutto riguardo alle BCC (+66,8% rispetto al +17,3% della media bancaria regionale).

1.6 INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

COLLEGAMENTO CON LA BASE SOCIALE E CON I MEMBRI DELLA COMUNITÀ LOCALE

Con il miglioramento della situazione pandemica, gli incontri con la base sociale e i membri delle comunità locali sono stati ripresi come consuetudine.

L'assemblea generale rappresenta il momento più importante di incontro con i soci, un'occasione in cui condividere i risultati del nostro lavoro e riflettere insieme sul nostro futuro. Nel 2023, dopo tre anni di pandemia, la Val di Fiemme Cassa Rurale ha deciso di riunire nuovamente i propri soci fisicamente convocandoli all'Assemblea Generale del sabato 13 maggio 2023 presso il Palafiemme di Cavalese, alla quale hanno partecipato direttamente o tramite delega 1.615 soci. L'assemblea è stata preceduta dagli incontri di zona con i soci, sedi ideali per un dialogo diretto tra soci e amministratori a tutto beneficio della partecipazione attiva e del senso di appartenenza del Socio.

Dal 27 al 30 aprile 2023 si è svolto il viaggio loSocio in Germania alla scoperta delle Città Anseatiche.

In seguito al progetto promosso dalla Provincia Autonoma di Trento volto alla promozione del lavoro agile e grazie al supporto e alla collaborazione di Federazione Trentina della Cooperazione, Trentino Social Tank, e Fondazione Fiemme PER il 14 settembre 2023 è stata inaugurata a Ziano di Fiemme, la prima area di coworking della valle. L'apertura dello spazio di coworking segna un importante passo avanti nell'offerta di opportunità di collaborazione, innovazione e sviluppo imprenditoriale nella nostra comunità.

Nel nostro agire quotidiano, la presenza del socio ci sostiene e ci spinge a migliorare continuamente. Tra i prodotti e servizi studiati per i nostri soci citiamo:

- Conti correnti a loro esclusivamente riservati:
 - conto corrente "loSocio": caratterizzato dalla massima convenienza nelle condizioni applicate e dalla trasparenza, semplicità e chiarezza nei contenuti. Il conto corrente offre opportunità davvero interessanti e permette di usufruire appieno delle facilitazioni riservate ai Soci;
 - conto corrente "loSocio DIGI": dedicato al Socio che, accanto al servizio tradizionale, desidera utilizzare Internet, cellulare e carte bancomat per consultare ed effettuare le operazioni bancarie sul proprio conto.
- Finanziamenti a condizioni vantaggiose rispetto ai clienti non Soci. In particolare, ricordiamo:
 - finanziamenti dedicati per i mutui casa o per spese sanitarie;
 - condizioni particolari sul credito personale;
 - finanziamenti per sostenere gli investimenti in energie alternative, a favore della tutela ambientale;
 - un prezzo più vantaggioso riservato ai Soci sull'acquisto dei crediti fiscali, ordinari e super bonus (cessioni "Superbonus" 110%).

Per quanto riguarda i vantaggi di carattere extra bancario, la Cassa Rurale offre ai propri Soci diverse opportunità.

NELL'AMBITO DELLO STUDIO E DEL SOSTEGNO AI GIOVANI E ALLE LORO FAMIGLIE

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Val di Fiemme ha rinnovato anche nel 2023 i bandi di concorso per l'assegnazione dei Premi e delle Borse di Studio riservati ai Soci o ai figli di Soci della Cassa Rurale. L'iniziativa si rivolge agli studenti delle Scuole Professionali, Scuole Superiori e Università che hanno superato l'esame finale con ottimi risultati o che hanno effettuato un percorso di studi all'estero. L'iniziativa ha l'obiettivo di premiare l'impegno scolastico degli studenti nell'acquisire conoscenze e competenze per affrontare le sfide del futuro. Investire sui giovani significa infatti investire sul futuro della comunità, sostenere chi si avvicina al mondo del lavoro valorizzandone potenzialità, entusiasmo e voglia di mettersi in gioco.

- Premio per la conclusione del ciclo di studi superiori o universitari con brillanti risultati. Dell'iniziativa, riservata ai Soci e ai loro figli, per l'anno scolastico 2022/2023 hanno beneficiato 51 studenti. Sono stati premiati in particolare 1 qualifica professionale, 19 diplomi di maturità, 14 lauree brevi e 17 lauree specialistiche. Gli studenti che hanno ottenuto il diploma di maturità, la laurea breve (triennale) e la laurea specialistica o magistrale, sono stati premiati con l'apertura di un Fondo Pensione con un versamento iniziale di € 500. Per le qualifiche professionali è previsto un premio di 250 euro, per i diplomi professionali di 250 euro. Ai richiedenti, se non già appartenenti alla compagine sociale, è stata inoltre offerta la possibilità di diventare Soci della Cassa Rurale versando una cifra simbolica di € 70 anziché € 223: la differenza è colmata da uno speciale contributo previsto all'interno dell'iniziativa. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 25 studenti premiati.

- Borse di studio per percorsi di studio all'estero. L'iniziativa è riservata agli studenti, Soci e figli di Soci, che hanno frequentato un percorso scolastico all'estero di almeno 3 mesi. Per il bando 2023 i beneficiari dell'iniziativa sono stati complessivamente 24. A 17 di loro è stata assegnata una borsa di studio di € 600 mentre a 7 è stata assegnata la borsa di € 300, in quanto il periodo di permanenza all'estero è stato inferiore a 6 mesi. Anche in questo caso è stata data ai beneficiari la possibilità di diventare soci della Cassa Rurale alla cifra simbolica di € 50. Hanno scelto di usufruire di questa opportunità 3 studenti premiati.

Nell'ambito assicurativo:

- le convenzioni stipulate con le primarie compagnie assicurative, attraverso Assicura Agenzia consentono di offrire ai Soci coperture assicurative di alto livello a condizioni particolarmente vantaggiose;
- polizza degenza ospedaliera con premio dimezzato a soli € 12 annui.

In altri ambiti:

- sono state rinnovate le convenzioni che consentono ai Soci o figli di Soci di beneficiare di tariffe scontate su molti servizi, come ad esempio assistenza fiscale, iscrizioni campus estivi, abbonamenti a riviste;
- la convenzione "Consulenza Professionale" che prevede una prima consulenza gratuita per il socio che necessita di assistenza in ambito professionale. Nel 2023 sono stati attivate 9 consulenze la maggior parte delle quali in ambito legale e fiscale;
- l'iniziativa Benvenuto ai nuovi nati, rivolta ai nostri Soci, prevede un regalo alla nascita di un figlio che consiste nell'apertura di un libretto di risparmio o di un fondo pensione con un versamento di 50 euro, intestato al minore, e la consegna di un regalo per la neomamma. Sono stati 42 i premiati nel corso del 2023;
- l'associazione dei Giovani Soci "New Generation", nata nel 2011 non ha scopo di lucro e si propone di promuovere e attuare attività finalizzate alla valorizzazione della sfera sociale, culturale e ricreativa attraverso la promozione e la divulgazione tra i giovani dei principi, dei metodi e delle strategie cooperative. Anche nel 2023 l'associazione ha organizzato una serie di iniziative volte a conoscere le eccellenze locali e numerose serate sui principali temi d'attualità.

La comunicazione delle iniziative relative al Progetto IoSocio viene costantemente assicurata attraverso il rapporto quotidiano fra i Soci e il nostro personale, ma anche attraverso Fiemme Insieme, la App informativa aziendale che permette la consultazione di articoli, progetti ed iniziative, il sito internet www.crvaldifiemme.it, il gruppo e la pagina ufficiale di Facebook.

La Banca, in coerenza con le previsioni della normativa e dello statuto, favorisce i soci cooperatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di Banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale il Gruppo opera.

COLLEGAMENTO CON L'ECONOMIA LOCALE E IMPEGNO PER IL SUO SVILUPPO

Nel corso del 2023, l'iniziativa in collaborazione con Tecnodata Trentina S.r.l., un'importante azienda trentina nel settore dei servizi internet, è continuata con successo. Quasi 800 soci della Val di Fiemme Cassa Rurale o titolari della Carta InCooperazione correntisti hanno continuato a usufruire dell'offerta esclusiva per navigare ad alta velocità, anche in aree non coperte da linea telefonica.

Nel corso del medesimo anno, è proseguito il progetto della Val di Fiemme Cassa Rurale, volto a coinvolgere i propri soci come protagonisti e ambasciatori della magnifica Valle di Fiemme. Attraverso un accordo con l'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme e Cembra, nonché gli impianti di risalita della zona, la Cassa Rurale ha offerto ai suoi soci la carta multiservizi "Fiemme Insieme Card". Questa carta consente di accedere a numerosi servizi con sconti e gratuità per gli ospiti. L'emissione della Fiemme Insieme Card include due buoni sconto di € 10 per il primo utilizzo presso tutti gli impianti di risalita della Val di Fiemme. In caso di accesso con altri familiari, tali sconti sono elevati a € 15. Inoltre, offre l'accesso a oltre 70 esperienze organizzate, tra cui alcune gratuite e altre con sconti fino al 30%, suddivise nelle categorie Family, Active, Bike e Gusto&Cultura.

Nel 2023 la Val di Fiemme Cassa Rurale ha contribuito come socio fondatore alla nascita della prima comunità

energetica di Fiemme. Energia pulita, conveniente e a chilometro zero, un modo per coniugare sostenibilità di lungo periodo, economicità e protagonismo dei territori, con benefici per tutta la comunità.

La Val di Fiemme Cassa Rurale si è impegnata attivamente alla nascita della Fondazione Fiemme PER che nasce per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione e bellezza. Nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari, è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei Soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia e dei servizi finanziari alle più vantaggiose condizioni praticabili. La Val di Fiemme Cassa Rurale è orgogliosa di essere parte attiva della sua comunità, promuovendo eventi ed iniziative che contribuiscono al suo sviluppo e al suo benessere generale.

In questa direzione:

- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali, alle famiglie e alle scuole con particolare attenzione ai progetti di educazione al risparmio e cooperativa. Inoltre, è stato assicurato un costante appoggio alle iniziative sociali e culturali della comunità e alle numerose associazioni locali. I quasi 200 interventi effettuati in corso d'esercizio ammontano ad oltre 450.000 euro.
- Nel corso del 2023 le tensioni geopolitiche hanno innescato una serie di ripercussioni economiche negative con pesante impatto sul costo della vita. È stato destinato un contributo straordinario di quasi 700 mila euro a sostegno di oltre 1.000 famiglie titolari di mutuo ipotecario a tasso variabile.
- È stata dimostrata grande vicinanza alle due case di riposo del territorio, le quali si trovano ad affrontare sfide legate alla difficoltà nel reclutare personale e all'aumento dei costi. Per far fronte a questa situazione, è stato devoluto un contributo totale di 120.000 euro, distribuiti in due anni - 60.000 euro per ciascuna struttura. Questa donazione ha supportato un innovativo progetto di intelligenza artificiale, pensato per assistere le equipe sanitarie nel loro lavoro.
- L'impegno non si esaurisce con i contributi monetari, ben più importanti sono le energie, le idee, gli spazi messi a disposizione, la capacità di fare rete e trovare sinergie nel territorio per fare insieme progetti a vantaggio di tutti. In quest'ottica la Val di Fiemme Cassa Rurale si impegna a concedere attrezzature (pettorali, gonfiabili, gazebo, ecc) della Banca ad enti/associazioni in forma occasionale.

Con il progetto Club Opera si intende mantenere una relazione diretta con le aziende clienti puntando sulla valorizzazione del nostro apporto consulenziale e sulla sensibilizzazione verso tematiche legate al buon governo delle imprese quali: finanza straordinaria, aspetti fiscali, gestione delle risorse umane, aspetti amministrativi e normativi. Il servizio di Consulenza di Impresa è un servizio di eccellenza che accompagna gli imprenditori lungo un processo strutturato di analisi storica e prospettica per dare solidità ed efficacia alle loro scelte. Per i giovani imprenditori e le Start-Up un investimento dedicato permette loro di usufruire di un tutoring iniziale per l'avvio dell'attività.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

La Cassa Rurale aderisce all'accordo promosso dalla capogruppo e da Federazione della Cooperazione per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza inoltre gli acquisti di carta secondo criteri rispettosi dell'ambiente (es. FSC), oltre a promuovere i comportamenti che riducano gli sprechi.

La Cassa Rurale ha installato 3 impianti fotovoltaici, a Predazzo (della potenza di 13 Kw) Ziano di Fiemme (7 Kw) e Tesero (15 Kw).

Gli impianti di riscaldamento delle sedi di Cavalese e di Predazzo sono collegati con centrali a biomassa che sfruttano energie rinnovabili.

Sono state installate 3 colonnine di ricarica per veicoli elettrici, di cui 2 anche a disposizione della clientela presso le filiali di Ziano di Fiemme e Castello di Fiemme.

SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA E COLLEGAMENTO CON LE ALTRE COMPONENTI DEL MOVIMENTO

La nostra banca ha partecipato alla raccolta fondi in aiuto alle popolazioni e alle aziende fortemente colpite dall'alluvione in Emilia-Romagna promossa, a partire dallo scorso maggio, dal Gruppo Cassa Centrale.

L'iniziativa di solidarietà, grazie alle contribuzioni di tutte le Banche Affiliate, delle Società Allitude, Assicura Agenzia e Broker, Claris Leasing e Rent, NEAM e Prestipay, dei Soci cooperatori e dei clienti, ha consentito di raggiungere un importante risultato, destinato a sostenere iniziative concrete per favorire la ripresa dei territori colpiti e ad assistere persone e microimprese nella ripartenza, superata la fase dell'emergenza.

Considerate le effettive necessità delle Comunità coinvolte, è stato definito un piano articolato di interventi specifici che verranno realizzati attraverso Caritas Italiana, le Banche Affiliate insediate nelle zone colpite e la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna.

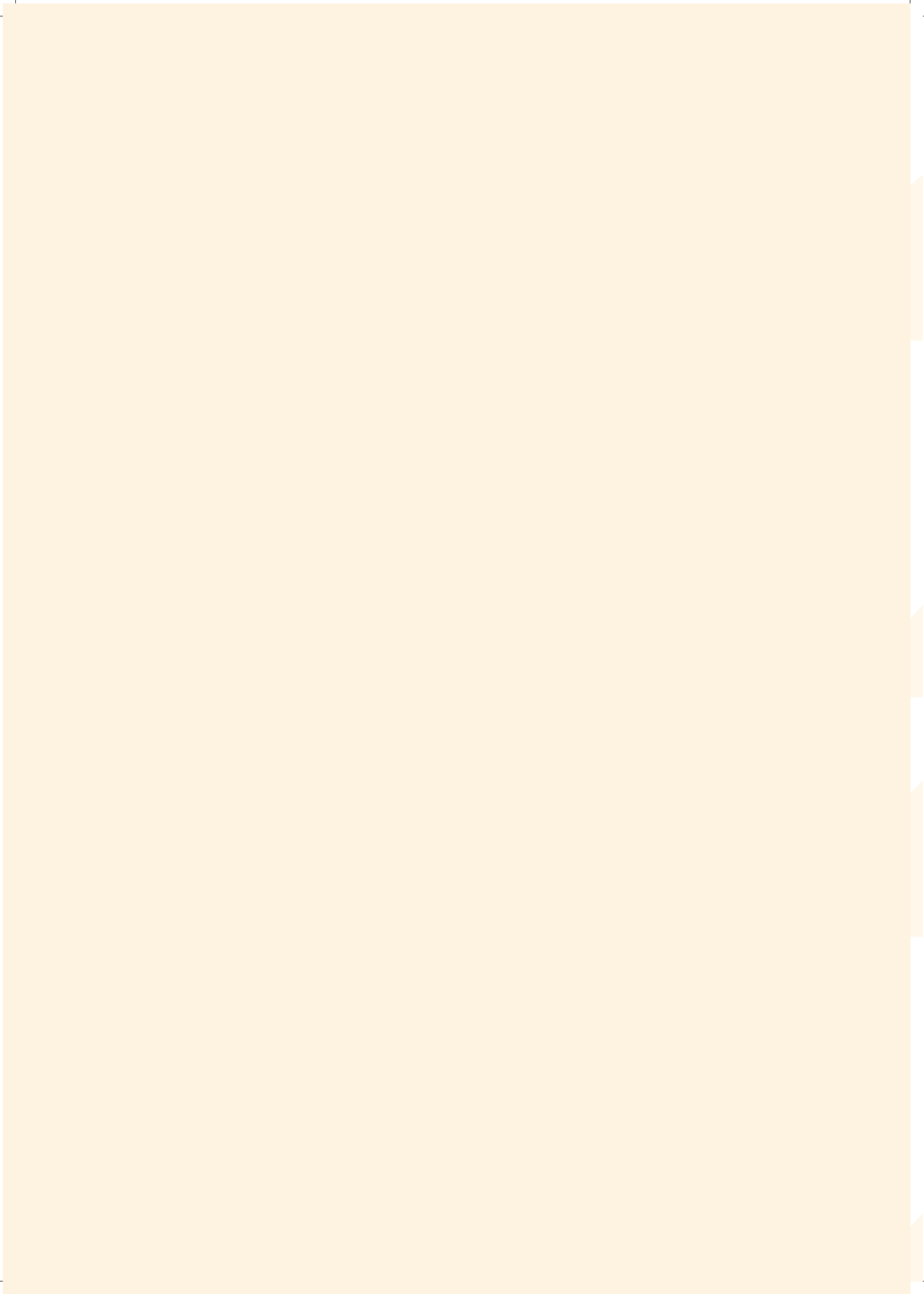
Nello specifico, Caritas Italiana, grazie alla sua presenza capillare sul territorio e ai rapporti consolidati con il Gruppo per altre importanti iniziative di solidarietà, potrà mettere in atto una pluralità di interventi di sostegno economico rivolti a persone e microimprese, attraverso i Centri di Ascolto delle Caritas delle 5 Diocesi maggiormente colpite (Cesena-Sarsina, Forlì-Bertinoro, Imola, Ravenna-Cervia e Faenza-Modigliana).

Sono stati anche previsti interventi di natura strutturale per ripristinare luoghi di aggregazione a favore di categorie svantaggiate. Hanno già preso avvio, nella località di Lugo, i lavori di ripristino della Casa di Riposo "Don Carlo Cavina" e della Casa della Carità "San Francesco di Assisi", e, a Castel Bolognese, la sostituzione di arredi, impianti e il rifacimento intonaci del Cinema Teatro Moderno. Numerosi altri interventi sono in corso di definizione.

ASSETTO ORGANIZZATIVO ESG DI GRUPPO

All'interno della Direzione ESG e Rapporti Istituzionali di Capogruppo, riorganizzata nei propri compiti nella primavera 2023 sono state portate a termine, tra le altre, le seguenti attività, funzionali anche per rispondere pienamente alle richieste delle autorità di vigilanza e alle innovazioni normative:

- identificazione delle iniziative ESG, come fattori abilitanti del Piano Strategico 2023-2026, al fine di tracciare il raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità;
- approvazione del "Regolamento di Gruppo in ambito sostenibilità" al fine di dotare il Gruppo Cassa Centrale (Capogruppo, Società controllate e Banche affiliate) di un idoneo assetto organizzativo che possa ulteriormente rafforzare il presidio dei temi ESG. In particolare, nella prima parte il Regolamento riporta gli assetti organizzativi e di Governance della Capogruppo in ambito sostenibilità, nella seconda descrive le previsioni, per le Banche affiliate e le Società controllate, dei ruoli (principalmente le Cabine di Regia ESG, i Responsabili ESG e i Referenti ESG) e delle relative responsabilità;
- valorizzazione di progetti specifici come l'avvio della "Comunità di pratica dei Referenti ESG", rilasciata in contemporanea al percorso formativo rivolto agli stessi, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le iniziative ESG sui territori delle singole realtà, favorendo il reciproco confronto.



Capitolo 2

FATTI DI RILIEVO

AVVENUTI NELL'ESERCIZIO



Si riportano di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2023.

PIANO STRATEGICO

La Cassa Rurale elabora annualmente un piano strategico quadriennale di tipo rolling.

Sono condivisi con la capogruppo metodi, modalità e scenari economici con i quali elaborare il piano, che si declina su molteplici aspetti dell'attività, i principali sono quelli economico, patrimoniale e di copertura territoriale.

CONTENZIOSI/RECLAMI SPECIFICI

Nel 2023 non si rilevano contenziosi che possano portare a passività rilevanti a danno della Banca o del Gruppo o che possano comportare seri danni di immagine. Non vi sono stati reclami/contenziosi promossi da associazioni di categoria/sindacali.

EBA 2023 EU-WIDE STRESS TEST

Nel corso del 2022 la Banca Centrale europea (BCE) ha informato il Gruppo della selezione all'interno del perimetro di enti creditizi soggetti all'esercizio di stress test condotto a livello europeo dall'Autorità Bancaria europea (EBA) con avvio a fine gennaio 2023.

L'esercizio ha previsto l'utilizzo di metodologie, scenari e ipotesi chiave sviluppate in collaborazione con il Comitato europeo per il Rischio Sistemico (CERS), la BCE e la Commissione europea (CE), assumendo un'ipotesi di bilancio statico con data di riferimento 31 dicembre 2022.

L'obiettivo principale della prova era fornire all'Autorità di Vigilanza, banche e altri operatori di mercato un quadro analitico comune che permettesse una valutazione comparata della resilienza del sistema bancario dell'UE in un ipotetico scenario macroeconomico avverso su un orizzonte temporale triennale (2023-2025). In particolare, gli obiettivi della prova di stress sono risultati essere:

- la valutazione e confronto della resilienza complessiva delle banche dell'UE ai gravi shock economici;
- la valutazione dei livelli di capitale delle banche

in relazione alla loro capacità di assicurare sostegno all'economia in periodi di stress;

- la promozione della disciplina di mercato attraverso la pubblicazione di dati coerenti, granulari e comparabili a livello di singola banca;
- la contribuzione al processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, SREP).

I risultati comunicati alla fine del mese di luglio hanno confermato la solidità patrimoniale del Gruppo Cassa Centrale ed evidenziato una sua significativa resilienza anche a fronte di ipotesi macroeconomiche particolarmente severe quali quelle proposte nello Stress Test. Il valore minimo del 18,52% raggiunto dal CET1 ratio fully loaded nello scenario avverso a fine 2023, rispetto a un valore di partenza del 21,55% (con riduzione quindi di circa 303 Bp), garantirebbe infatti il mantenimento di un buffer estremamente significativo rispetto ai requisiti assegnati dalla Vigilanza¹.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE SUL PORTAFOGLIO GARANTITO DA IMMOBILI COMMERCIALI

Il 10 ottobre 2023 è stata condivisa dal JST la lettera di follow up definitiva dell'ispezione in loco dalla Banca Centrale europea relativa al portafoglio Commercial Real Estate di Gruppo (c.d OSI CRE). La fase di indagine ispettiva è stata condotta a partire da marzo 2022 per poi concludersi a luglio 2022, con focus su rischio di credito e di controparte e l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9.

Il Gruppo ha quindi avviato la stesura del piano di rimedio, ovvero l'identificazione delle misure correttive necessarie al compimento delle raccomandazioni presenti all'interno della Follow up letter, al fine di garantire il completamento delle stesse, nel rispetto dei termini previsti dalla Vigilanza.

Nel mese di novembre 2023 è quindi stato avviato il piano di remediation che prevede l'indirizzamento delle principali azioni correttive, nel rispetto delle scadenze richieste dalla Vigilanza, che vede il Gruppo coinvolto nelle attività fino al 2025.

¹ Requisito di capitale complessivo (OCR) pari all'8,41% per il CET1 ratio e al 13% per il Total Capital Ratio. Si evidenzia a tal proposito che il capitale del Gruppo Cassa Centrale è composto quasi interamente da CET1, e quindi da strumenti di elevata qualità

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO INFORMATICO

Nel corso del mese di novembre 2022 si è conclusa la verifica ispettiva in loco da parte di BCE in materia di rischio informatico, volta a valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2023, ha confermato la correttezza del percorso intrapreso, evidenziando alcuni punti di attenzione e aree di miglioramento per i quali il Gruppo Cassa Centrale si è prontamente attivato ai fini della definizione e implementazione di un piano di rimedio che soddisfi le attese dell'Autorità di Vigilanza, il cui completamento è previsto entro fine 2024.

ISPEZIONE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA IN MATERIA DI RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE (OSI RETAIL SME)

Il 28 marzo 2023 la Banca Centrale europea ha notificato al Gruppo l'avvio di un'indagine ispettiva in loco, nell'ambito di una più ampia campagna di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo, avente ad oggetto il rischio di credito e di controparte con riferimento alle piccole e medie imprese (c.d. OSI Retail SME).

La fase di indagine è stata condotta a partire da giugno 2023 e si è conclusa nel mese di agosto. In considerazione della segmentazione adottata dal Gruppo nell'ambito dei sistemi di rating e modelli IFRS9, il perimetro di riferimento dell'indagine è risultato essere il portafoglio Imprese, con data di riferimento 31 dicembre 2022.

Il team ispettivo ha effettuato una Credit File Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori quali governance, processi creditizi, framework di controllo, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo. Il 14 novembre 2023 è stata condivisa la bozza del report di fine ispezione dove sono state riepilogate le principali risultanze dell'indagine ispettiva, confermate nel report finale definitivo condiviso il 13 dicembre.

ISPEZIONE DELLA CONSOB RELATIVA ALLO STATO DI ADEGUAMENTO DELLA MIFID II CON RIGUARDO ALLA PRODUCT GOVERNANCE E

ALLA VALUTAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA/ADEGUATEZZA DELLE OPERAZIONI E DEI RELATIVI CONTROLLI DI CONFORMITÀ

In data 22 febbraio ha preso avvio un'attività ispettiva condotta dalla Consob sul modello di Gruppo per la prestazione dei servizi di investimento. Il focus della verifica ha riguardato lo stato di adeguamento della normativa in materia di servizi di investimento con specifico riguardo alla product governance e alle procedure di valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, nonché le modalità di suddivisione ed effettivo svolgimento dei controlli di conformità negli ambiti sopra richiamati.

Consob ha notificato a Cassa Centrale la chiusura dell'ispezione in data 7 novembre. Le determinazioni conseguenti all'attività ispettiva saranno assunte e comunicate dall'Autorità di Vigilanza entro sei mesi dalla suddetta data.

OPERAZIONE DI SISTEMA PER LA SOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI CRISI DI EUROVITA S.P.A.

Il Gruppo Cassa Centrale ha aderito all'accordo tra le banche distributrici, le 5 principali compagnie assicurative italiane ed alcuni dei principali istituti bancari italiani finalizzato a definire la soluzione della situazione di crisi della compagnia assicurativa eurovita S.p.A. L'accordo ha l'obiettivo di garantire la piena tutela degli investitori che hanno sottoscritto nel tempo polizze eurovita, evitando che possano essere esposti ad alcuna perdita in conto capitale o rinuncia a rendimenti maturati. Il portafoglio assicurativo delle banche distributrici è stato rilevato dai 5 gruppi assicurativi, in una fase intermedia, attraverso la costituzione di una nuova società partecipata dalle compagnie assicurative stesse, denominata Cronos Vita Assicurazioni S.p.a.

L'importo complessivo delle polizze eurovita collocate dai clienti della Banca ammonta a circa 145 migliaia di euro per 8 contratti.

L'accordo – sottoscritto da Cassa Centrale Banca in data 27 settembre 2023 – ha fatto venire meno il blocco della facoltà di esercitare il diritto di riscatto per i clienti interessati.

IMPATTI COLLEGATI AL CONFLITTO IN MEDIO-ORIENTE

Il conflitto Israelo-Palestinese è iniziato il 7 ottobre

2023 con attacchi cyber verso le piattaforme utilizzate per diramare i messaggi di allerta alla popolazione israeliana e solo poco dopo sono partiti i primi razzi verso Israele.

Questa sequenzialità esplicita e consolida quanto la dimensione virtuale dei conflitti attuali costituisca parte integrante degli stessi, con impatti sempre più rilevanti e quindi strategici.

Inoltre, sono diversi i threat actor che hanno sferrato attacchi informatici su ambo i fronti, sia contro organizzazioni e Paesi schieratisi a sostegno dello Stato di Israele sia contro la popolazione palestinese. Solamente dal 7 al 17 ottobre, i gruppi di attivisti cyber che hanno partecipato al conflitto sono risultati essere almeno 178 e gli esperti ritengono che le attività di hacktivism legate alla guerra tra Israele e Hamas saranno presenti per tutta la durata del conflitto estendendosi a organizzazioni e Paesi direttamente e indirettamente legati agli sviluppi che avverranno sul territorio conteso.

Cassa Centrale Banca, in collaborazione con Allitude, ha aumentato il livello di allerta ed incrementato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e la valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence, nonché effettuato attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle figure apicali.

CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA SULLA BASE DEL MODELLO GENERALE DI IMPAIRMENT IFRS9

Nel presente paragrafo sono esposte le principali caratteristiche del modello generale di impairment IFRS9, adottato a livello di Gruppo Cassa Centrale e applicabile, ove rilevante, alle singole entità.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9, in coerenza con le previsioni del principio, scenari macroeconomici che includono gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico e geo-politico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2024-2026, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2023, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto dell'incertezza derivante dal contesto geopolitico di riferimento e dal significativo aumento dei tassi di interesse, intervenuto nel corso del 2023 e teso al contenimento della spirale inflazionistica.

In tale contesto, nel corso del 2023 il Gruppo ha mantenuto in essere il sistema degli accantonamenti minimi a livello geosettoriale, introdotto nel 2022, sulle posizioni performing ritenute rischiose poiché rientranti nei settori economici più vulnerabili dagli effetti indiretti del conflitto Russia-Ucraina (cosiddetti "energivori/gasivori"). Inoltre, al fine di prevenire impatti negativi sul rischio di credito connessi all'aumento dei tassi di interesse, il Gruppo ha introdotto un ulteriore meccanismo di determinazione di congrui livelli di copertura addizionali (cosiddetti add-on) sulle esposizioni di mutuo a tasso variabile classificate in stage 2.

Nella seduta del 25.05.2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato, per tutte le entità del Gruppo, la rimozione dei livelli minimi di accantonamento sul portafoglio ex. morato covid-19 in essere, a partire dalla data di bilancio del 30 giugno 2023. Tale decisione è stata supportata dalle analisi condotte nel corso del primo semestre 2023 e dalla positiva valutazione complessiva del quadro di rischio di credito sul portafoglio in esame, rispetto al Modello IFRS9 vigente, in un contesto profondamente evoluto caratterizzato dal superamento dell'emergenza Covid-19 e che vede il ripristino delle condizioni di ordinario ammortamento dei finanziamenti oggetto di precedente moratoria.

Il Gruppo Cassa Centrale, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2023 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediano opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura.

Inoltre, sono stati introdotti ulteriori effetti correttivi sui parametri relativi alla PD e alla LGD, con l'intento di incorporare nel modello e, pertanto, riflettere sugli accantonamenti relativi al portafoglio crediti verso clientela, i primi impatti relativi ai rischi climatici,

ambientali e, in una logica più estensiva, i principali fattori ESG.

Nel corso del primo trimestre 2023 si è formalmente concluso il monitoraggio da parte del Servizio NPL di Gruppo e dalla Direzione Risk Management in ordine alla corretta classificazione delle posizioni creditizie, con riferimento all'evoluzione del rischio di credito delle controparti a suo tempo beneficiarie di misure di sostegno Covid-19, mentre nel corso del 2023 sono stati effettuati gli ordinari cicli di monitoraggio su esposizioni ad inadempienza probabile e clientela con rapporti in stage 2.

Per ulteriori approfondimenti si fa rimando a quanto più diffusamente illustrato nella Nota Integrativa alla Sezione Altri Aspetti.

IMPOSTA STRAORDINARIA CALCOLATA SU INCREMENTO MARGINE DI INTERESSE

L'art. 26 (rubricato "Imposta straordinaria calcolata su incremento margine di interesse") del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 pubblicato in G.U. n. 186 del 10/08/2023 (convertito con modificazioni dalla L. 9 ottobre 2023, n. 136 in G.U. n. 236 del 09/10/2023, n. 236) ha introdotto a carico delle banche e per un solo esercizio, l'onere di una imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse fra 2021 e 2023. La disciplina riporta:

- previsione di un'imposta una tantum determinata nella misura del 40% sul differenziale positivo dei margini di interesse 2023 e 2021, quest'ultimo incrementato del 10%, con limite massimo pari allo 0,26% dell'esposizione al rischio su base individuale (RWA) rilevato al 31/12/2022 e da corrispondersi entro il 30 giugno 2024; l'imposta straordinaria non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive;
- possibilità di non versare la menzionata imposta qualora si destini, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo, non inferiore a due volte e mezza l'imposta come sopra determinata, ad una riserva non distribuibile. A tal fine, la norma prevede che si considerano assegnati alla riserva non distribuibile gli utili destinati a riserva legale dalle Banche di Credito Cooperativo ai sensi dell'articolo 37, comma 1, del testo unico delle leggi in materia bancaria e

creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

- ammissibilità, nell'ipotesi di perdite di esercizio o di utili di esercizio 2023 di importo inferiore a quello del suddetto ammontare non distribuibile, di costituire o integrare la riserva anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve patrimoniali disponibili;
- obbligo di procedere al riversamento dell'imposta maggiorata degli interessi legali nell'eventualità di distribuzione della stessa.

Le banche affiliate destinano in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2023 a riserva non distribuibile l'importo, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta, avvalendosi dell'opzione prevista dal Governo, sulla base delle specifiche sopra elencate.

FATTI NORMATIVI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale. Nel corso dell'esercizio 2023 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

TRASPARENZA

Nota della Banca d'Italia in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione

In data 15 febbraio 2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet una comunicazione relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi di interesse e dell'inflazione. La comunicazione ha fatto seguito all'invio alle banche, da parte delle filiali della Banca d'Italia territorialmente competenti, di una nota di pari oggetto (di seguito, la "Nota") e ne sintetizza i contenuti.

Nella Nota la Banca d'Italia, dopo aver richiamato

i precedenti interventi in materia di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, ha fatto riferimento alla recente evoluzione delle condizioni macro-economiche - ed in particolare al progressivo incremento dell'inflazione e ai conseguenti interventi di politica monetaria della BCE per il rialzo dei tassi di interesse - che ha indotto numerosi intermediari a porre in essere manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche dei conti correnti, motivate con l'aumento dell'indice generale dei prezzi.

A tale riguardo, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali cui si è assistito negli ultimi mesi può avere effetti positivi per la redditività delle banche tali da compensare potenzialmente i maggiori costi operativi generati dalle dinamiche inflattive, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con attenzione e sulla base di un approccio equilibrato e onnicomprensivo l'adozione di eventuali manovre unilaterali il cui giustificato motivo si fonda sull'aumento dell'inflazione.

La Banca d'Italia ha inoltre ricordato che l'attuale fase di politica monetaria restrittiva fa seguito ad un lungo periodo di tassi di interesse estremamente contenuti o addirittura negativi, che avevano indotto numerose banche ad adottare manovre di modifica unilaterale delle condizioni economiche, tradottesi - nello specifico - nella riduzione del tasso di remunerazione dei depositi in conto corrente e/o nell'incremento delle commissioni di gestione dei conti correnti. A tale proposito, la Banca d'Italia ha invitato le banche, qualora avessero effettuato modifiche della specie sui rapporti di conto corrente, a "valutare l'opportunità di rivedere le condizioni applicate alla luce del mutato contesto", specificando che tale revisione si rende necessaria nei casi in cui simili manovre fossero state accompagnate dall'impegno verso la clientela a rivedere le condizioni modificate al venire meno delle cause che ne avevano giustificato la variazione.

La Capogruppo, a fronte di un'attività di ricognizione sulle manovre della specie effettuate dalle Banche, ha fornito alle stesse apposite indicazioni al fine di formalizzare le valutazioni richieste dalla Nota.

ORIENTAMENTI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA SUL CREDITO CD. "REVOLVING"

In data 19/04/2023 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli Orientamenti di vigilanza

sul credito c.d. "revolving" (di seguito, gli "Orientamenti"), volti ad assicurare la conformità delle prassi applicative e favorire condotte più attente alla qualità delle relazioni con la clientela consumatrice.

Ai sensi degli Orientamenti, le banche erano tenute ad effettuare un'autovalutazione dei propri assetti, procedure e prassi e, laddove venisse rinvenuta la necessità di interventi correttivi, la Banca d'Italia si attendeva che, entro tre mesi dalla data della loro emanazione (luglio 2023), fosse disposto un piano di interventi da attuare entro il 2023, dandone opportuna comunicazione all'Autorità di vigilanza.

A seguito dell'analisi effettuata dalle competenti strutture di Capogruppo (con la partecipazione attiva della Direzione Compliance), si è ritenuto che:

- gli Orientamenti non trovino applicazione alle società del Gruppo in qualità di produttori di credito revolving;
- i soli 26 paragrafi degli Orientamenti individuati come applicabili alla distribuzione di prodotti di terzi siano rilevanti per l'attività di distribuzione da parte della Capogruppo e delle Banche Affiliate di carte di credito revolving;
- i presidi distributivi e la regolamentazione interna di Gruppo siano conformi alle indicazioni contenute nei paragrafi degli Orientamenti sub lettera b), ferma l'opportunità di prevedere specifici riferimenti alle carte di credito revolving nell'ambito dei generali presidi di Gruppo adottati per la commercializzazione di prodotti bancari di terzi rientranti nel Titolo Vi del TUB e fermo il monitoraggio, da parte della Capogruppo, dello stato di adeguamento agli Orientamenti da parte dei relativi produttori.

Considerato l'esito dell'analisi condotta rispetto al livello di conformità agli Orientamenti, non si è resa necessaria l'adozione di un piano di interventi da comunicare alla Banca d'Italia e da implementare entro la fine del 2023.

SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Aggiornamento delle Circolari della Banca d'Italia n. 272, 217, 148, 286 e 154 in materia di segnalazioni di vigilanza

L'aggiornamento delle Circolari Banca d'Italia citate ha apportato rilevanti modifiche alle segnalazioni di vigilanza nei seguenti ambiti:

- **Servizi di investimento:** modifiche alle segnalazioni riferita al Servizio di Consulenza e agli Strumenti finanziari della clientela;
- **Servizi di pagamento:** vengono chieste segnalazioni relative alla portabilità dei servizi di pagamento (numero domande e indennizzi corrisposti per ritardi), ai conti di base (numero richieste di apertura di conti base nel periodo) e alle richieste di disconoscimento di operazioni di pagamento;
- **Restituzioni:** vengono chieste nuove segnalazioni aventi ad oggetto le restituzioni di somme indebitamente prelevate alla clientela effettuate dalle Banche, per tipologia di prodotto/servizio e ripartizione territoriale;
- **Modifiche unilaterali:** è prevista una nuova segnalazione sulle modifiche unilaterali nei rapporti con la clientela;
- **Reclami:** vengono chiesti maggiori dettagli sulla segnalazione relativa al numero di reclami ricevuti e viene introdotta una nuova segnalazione relativa al numero di reclami gestiti oltre i termini.

In particolare, è stata introdotta la nuova base informativa A7 "Relazioni con la clientela", il cui primo invio è stato fissato al 25/09/2023.

Presso la Capogruppo è stato avviato uno specifico progetto di adeguamento, anche con il supporto dell'outsourcer informatico, volto ad ottenere la più elevata automazione possibile nella generazione dei dati da segnalare.

Banca d'Italia è altresì intervenuta il 28 novembre u.s. pubblicando gli Aggiornamenti delle Circolari n. 286, 189, 148, 217, 115, 272 e 154. In particolare, gli aggiornamenti sono finalizzati a:

- adeguare le disposizioni relative alle esposizioni creditizie deteriorate alla disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza dettata dal Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 e successive modificazioni, che ha abrogato la cd. "Legge Fallimentare", nelle Circolari nn. 272, 217, 148, 189, con decorrenza a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2023, e abrogando le corrispondenti istruzioni contenute nel precedente aggiornamento di tali Circolari;

- integrare le disposizioni relative alle statistiche sui pagamenti con le informazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2020/2011 della BCE del 1° dicembre 2020, nelle Circolari nn. 272 e 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rimodulare i destinatari delle disposizioni segnalistiche da applicare ai gruppi di SIM sulla base di quanto previsto dall'Art. 11, comma 1-bis del Testo Unico Finanza, nelle Circolari nn. 148 e 115, con decorrenza a partire dalla data di pubblicazione dell'aggiornamento normativo;
- introdurre due nuove voci sugli acquisti e cessioni di finanziamenti, necessarie per l'analisi dell'andamento operativo e della rischiosità degli Intermediari finanziari ex Art. 106 TUB specializzati nell'acquisto e gestione di esposizioni deteriorate, analoghe a quelle già richieste alle banche, nella Circolare n. 217, con decorrenza dalla data di riferimento del 31 marzo 2024;
- rendere più granulari i dati sulla ripartizione settoriale della clientela nella voce relativa ai dati settoriali e territoriali sulla qualità del credito dei finanziamenti, nella Circolare n. 272, con entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2025;
- disciplinare gli obblighi segnalistici dei fornitori di crowdfunding, ai sensi della disciplina europea di riferimento, e gli obblighi segnalistici delle banche che emettono obbligazioni bancarie garantite, in base ai poteri attribuiti alla Banca d'Italia dalla nuova disciplina in materia, nella Circolare n. 286, con applicazione a partire dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 dicembre 2023;
- modificare gli schemi di segnalazione e il corrispondente sistema delle codifiche, coerentemente con i nuovi aggiornamenti alla normativa segnalistica di Vigilanza, nella Circolare n. 154.

CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA "BONUS FISCALE" - LEGGE 17 LUGLIO 2020 N.77

Come noto la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", ha potenziato le detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione simica ed energetica del patrimonio immobiliare nazionale riconoscendo al contribuente la possibilità di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di im-

sta cedibile a terzi, in primis agli istituti di credito ed ai fornitori.

Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l’esercizio dell’opzione di cessione o di sconto in fattura sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Con la conversione in legge del Decreto Legge 16 febbraio 2023 n.11 che, nell’ottica di contrastare le frodi in ambito edilizio, ha soppresso la possibilità riconosciuta al contribuente di trasferire a terzi il credito vi sarà una progressiva contrazione delle cessioni agli istituti di credito ed ai fornitori, che rimarranno limitate alle specifiche casistiche in deroga previste dalla normativa.

L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un business model dell’entità. Il Gruppo Cassa Centrale riconduce i crediti d’imposta al business model Hold To Collect, in quanto l’intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

Nel caso in cui una società del Gruppo ravvisi il superamento del plafond individuale attuale o prospettico e, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, stipuli degli accordi di cessione a termine di crediti di imposta con controparti esterne al Gruppo, si ritiene più opportuno sotto il profilo contabile ricondurre tali crediti al business model “Hold to Collect and Sell”, che meglio rappresenta crediti di imposta destinati alla vendita o, alternativamente, alla compensazione.

Tale business model prevede una valutazione delle poste al fair value con impatto a patrimonio netto,

ossia ad ogni chiusura contabile è necessario rettificare il valore di bilancio per allinearlo al fair value calcolato e contabilizzare a patrimonio netto il delta tra la valutazione al fair value e quella al costo ammortizzato.

Alla luce dei contratti di cessione a termine e dei relativi prezzi di cessione, emerge che gli acquirenti riconoscono alle entità del Gruppo Cassa Centrale prezzi di acquisto prossimi ai valori di libro alla data di presumibile cessione. Pertanto, il valore di bilancio di tale portafoglio di crediti alla data del 31/12/2023 è rappresentativo del fair value riscontrato nelle transazioni di mercato stipulate con controparti esterne al Gruppo.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II

In data 3 aprile 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del Final report “Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements” che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente, che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell’ambito della valutazione dell’adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell’ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell’adeguatezza avviato nel corso del 2022 e proseguito nel corso del 2023.

ORIENTAMENTI ESMA SULLA PRODUCT GOVERNANCE

In data 3 Agosto 2023, ESMA ha pubblicato la traduzione ufficiale in lingua italiana del *Final report “Guidelines on MiFID II product governance requirements”* che aggiorna i precedenti Orientamenti sugli obblighi di governance dei prodotti ai sensi della MiFID II emanati nel 2018.

L’articolo 16, paragrafo 3, e l’articolo 24, paragrafo 2, della MiFID II stabiliscono che le imprese che realizzano o distribuiscono prodotti finanziari devo-

no adottare dispositivi di governance adeguati ad assicurare che le imprese garantiscano il migliore interesse dei clienti durante tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto.

Tali dispositivi di governance devono includere l'identificazione e la revisione periodica del mercato target di clienti finali per ogni prodotto e una strategia di distribuzione coerente con il mercato target identificato.

Le Linee guida sulla product governance sono state aggiornate, in particolare, con riferimento all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nel processo di definizione del Target Market di uno strumento finanziario, ai sensi della Direttiva Delegata (UE) 2021/1269,

La Capogruppo ha programmato le attività di adeguamento del modello di Gruppo di product governance alle novità previste dagli Orientamenti ESMA.

AGGIORNAMENTI ALLA DIRETTIVA MIFID II (C.D. QUICK-FIX)

Nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 24 marzo 2023 è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 31 del 10 marzo 2023, attuativo della Direttiva (UE) 2021/338 (cd. Direttiva *Quick Fix*), che modifica la Direttiva MiFID II per quanto riguarda gli obblighi di informazione della clientela (di seguito il "Decreto"). Il Decreto, introducendo il nuovo comma 1 – quarter all'art 21 del Testo Unico Finanza (cd. TUF), sancisce l'obbligo in capo agli intermediari finanziari di fornire alla clientela, a partire dal 7 agosto 2023, tutte le informazioni previste dalla normativa sui servizi di investimento, in formato elettronico. In linea con quanto previsto dalla normativa europea, resta ferma la possibilità per i soli investitori al dettaglio di scegliere di continuare a ricevere, gratuitamente, la prescritta informativa su supporto cartaceo (c.d. *opt -in*). Tale scelta non è contemplata per i clienti professionali e le controparti qualificate, i quali, a partire dalla data di cui sopra, dovranno ricevere tale documentazione soltanto in formato elettronico. La Capogruppo ha fornito alle Banche apposite indicazioni per adempiere alle novità normative, sia con riferimento alla nuova clientela, che a quella in essere al 7 agosto 2023.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 3 aprile 2023 l'ESMA ha pubblicato la tra-

duzione ufficiale in lingua italiana delle "*Guidelines on certain aspects of the MiFID II remuneration requirements*". Tale documento, dal titolo "**Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II**", costituisce una revisione complessiva degli "Orientamenti sulle politiche e prassi retributive", emanati a giugno 2013 ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (cd. "MiFID"), a seguito della riforma dei requisiti in materia di retribuzione e conflitto di interesse connessa all'introduzione della Direttiva MiFID II. Gli Orientamenti si applicano a partire dal 3 ottobre 2023 in sostituzione dei precedenti. Per gli intermediari che sono destinatari anche delle disposizioni prudenziali in materia di remunerazione e incentivazione emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 53, lettera a), del Testo Unico Bancario o dell'art. 6, comma 1, lettera c-bis), del Testo Unico della Finanza, l'adeguamento agli Orientamenti ESMA è effettuato nel quadro di quanto previsto da tali disposizioni. La Capogruppo, pertanto, ha dato corso alle attività di analisi per valutare l'adeguamento, laddove necessario, del documento di Politiche di remunerazione e incentivazione di Gruppo da adottarsi nel 2024.

ANTIRICICLAGGIO

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

In data 31 marzo 2023 l'EBA ha pubblicato i progetti finali riguardanti la modifica degli "*Orientamenti EBA relativi ai fattori di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (AML/CFT)*" di luglio 2021, nonché gli "*Orientamenti sui processi e sui controlli per un'efficace gestione dei rischi di AML/CTF nella fornitura dei servizi finanziari*". I primi forniscono indicazioni relative alle azioni che gli istituti finanziari devono intraprendere per affrontare i citati rischi nel caso in cui il cliente sia una *Not-for-Profit Organisation* (NPO); i secondi riguardano l'efficace gestione dei rischi AML/CTF da parte degli enti che forniscono accesso ai servizi finanziari e chiariscono l'interazione tra l'accesso ai servizi finanziari e gli obblighi in materia di AML.

L'EBA ha inoltre pubblicato sul proprio sito la traduzione in lingua italiana degli "*Orientamenti sull'utilizzo di soluzioni di onboarding a distanza del cliente*". Questi stabiliscono le misure che i soggetti obbligati devono adottare nella scelta degli strumenti

per l'identificazione a distanza dei clienti e gli standard comuni per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. In attuazione dei citati orientamenti EBA, nella Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 13 giugno 2023, recante modifiche al Provvedimento del 30 luglio 2019, contenente disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela. In particolare, è stata disposta l'abrogazione del terzo capoverso, della Sezione VIII, Parte Seconda del Provvedimento del 2019, nonché il relativo Allegato 3. La modifica entra in vigore il 2 ottobre 2023.

In data 6 aprile 2023 Banca d'Italia ha dato avvio alla consultazione ristretta sulle proposte di modifica alle "Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per finalità antiriciclaggio". La consultazione è stata condotta con modalità ristretta alle associazioni di categoria rappresentative degli intermediari. Le modifiche sono finalizzate ad introdurre le previsioni degli Orientamenti EBA non ricomprese dal testo attualmente in vigore. Le variazioni incidono in particolare sulla Parte Seconda, relativa agli organi aziendali, sulla disciplina dell'esternalizzazione della Funzione e di quella applicabile ai gruppi.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2023 è stato pubblicato il Provvedimento di Banca d'Italia del 12 maggio 2023 recante l'adozione del provvedimento UIF relativo ai nuovi indicatori di anomalia. Il provvedimento entrerà in vigore il 1° gennaio 2024 e compendia in un testo unitario gli indicatori relativi a tutti i destinatari degli obblighi di collaborazione attiva con l'obiettivo di fornire uno strumento utile ad elevare la qualità della collaborazione.

In data 29 maggio 2023 Banca d'Italia e UIF hanno rilasciato un comunicato relativo a "Segnalazioni e comunicazioni di operazioni sospette connesse all'attuazione del PNRR". Al suo interno si rinnova l'invito a monitorare le operazioni riconducibili alle misure del Piano e a segnalare tempestivamente alla UIF quelle sospette.

L'IVASS ha pubblicato il 14 giugno 2023 un documento di consultazione recante una proposta di modifica del regolamento IVASS n. 44/2019 volta a dare attuazione agli "Orientamenti EBA sulle politiche e sulle procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo e alle responsabilità del Re-

sponsabile antiriciclaggio". Gli Orientamenti sono volti ad armonizzare l'assetto di governo societario e forniscono dettagliate indicazioni su ruolo e compiti degli organi sociali e del titolare della Funzione antiriciclaggio.

Durante il primo semestre del 2023 l'Unione europea ha pubblicato numerosi Regolamenti di esecuzione concernenti misure restrittive sia per il contrasto del reato di riciclaggio che per il contrasto al finanziamento del terrorismo, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati, i quali sono stati inseriti in apposite *sanction list*.

PRIVACY

In data 11 gennaio 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere positivo allo schema di decreto legislativo in attuazione della cd. direttiva whistleblowing. La Capogruppo ha analizzato le considerazioni espresse dall'Autorità Garante all'interno del citato parere ed ha valutato che tutti gli elementi indicati sono già stati presi in considerazione nelle procedure interne di gruppo.

In data 9 marzo 2023 il Garante per la protezione dei dati personali ha approvato il codice di condotta per le attività di telemarketing e teleselling. Il codice di condotta, previsto e disciplinato dall'art. 40 del Regolamento UE n. 679/2016 (di seguito "GDPR"), serve a garantire un'efficace ed uniforme applicazione e rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di protezione dei dati personali. Per poter applicarsi ad un determinato soggetto, sia esso Titolare o Responsabile del trattamento, essi devono aderire a tale codice ed attenersi alle indicazioni in esso previste. Nel caso di specie, la Capogruppo ha valutato non necessaria l'adesione a questo specifico codice di condotta dal momento pur riconoscendo la valenza del suo contenuto.

Il 30 marzo 2023 è entrato in vigore il D.Lgs. 10 marzo 2023. N. 24. Sotto il profilo della protezione dei dati personali, l'art. 14 del decreto ha comportato per la Capogruppo la variazione dei termini di conservazione dei dati personali, ora portati a cinque anni che decorrono dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.

Il 5 maggio 2023 è entrato in vigore il D.L. 4 maggio 2023 n. 48, c.d. Decreto Lavoro con il quale,

tra le altre cose, il legislatore ha integrato la previsione normativa contenuta nel Decreto Trasparenza con riferimento ai sistemi decisionali automatizzati che possono produrre effetti sul lavoratore. In particolare, viene precisato che i sistemi decisionali o di monitoraggio deputati a fornire indicazioni rilevanti ai fini della assunzione o del conferimento dell'incarico, della gestione o della cessazione del rapporto di lavoro, dell'assegnazione di compiti o mansioni nonché indicazioni incidenti su sorveglianza, valutazione, prestazioni e adempimento delle obbligazioni contrattuali dei lavoratori devono essere «integralmente» automatizzati.

L'European Data Protection Board ("EDPB"), il Comitato europeo per la protezione dei dati, ha adottato nel corso del primo semestre del 2023 due linee guida relative alla notifica delle violazioni di dati personali (Guidelines 9/2022) e al diritto di accesso degli interessati (Guidelines 1/2022). I due documenti, pur non avendo forza di legge, forniscono importanti chiarimenti sui temi relativi alla protezione dei dati personali. In particolare, la Capogruppo ha analizzato i documenti pubblicati e li ha confrontati con le proprie policy e procedure interne non riscontrando la necessità di procedere ad aggiornamenti. Tuttavia, la linea guida 1/2022 in materia di esercizio del diritto di accesso degli interessati è risultata utile al fine di dare riscontro ad alcune delle richieste pervenute dagli interessati persone fisiche.

In data 26 ottobre 2023 l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali (cd. Garante Privacy) ha adottato un provvedimento interpretativo in materia di esercizio del diritto di accesso da parte di eredi e di chiamati all'eredità ai dati personali di soggetti deceduti, con particolare riferimento a quelli dei beneficiari di polizze vita (rif. doc. web n. 9954881 sul sito istituzionale del Garante Privacy). Con questo provvedimento interpretativo, il Garante invita le Compagnie Assicuratrici – nella loro qualità di Titolare del trattamento – a dare riscontro alle richieste di accesso presentate da eredi e chiamati all'eredità verificando: che il soggetto che esercita il diritto di accesso ai dati del defunto sia portatore di una posizione di diritto soggettivo sostanziale in ambito successorio, corrispondente alla qualità di chiamato all'eredità o di erede; che l'interesse perseguito sia concreto e attuale, cioè realmente esistente al momento dell'accesso ai dati, strumentale o pro-

dromico alla difesa di un proprio diritto successorio in sede giudiziaria.

Tale provvedimento interpretativo, pur avendo come destinatari diretti le Compagnie Assicuratrici, nei cui confronti le Banche operano in qualità di Responsabili del trattamento per la distribuzione di prodotti assicurativi, è sotto attento monitoraggio da parte della Capogruppo in quanto può avere riflessi anche su alcune attività tipiche delle Banche.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Nel corso del periodo di riferimento, Il D. Lgs. n. 231/2001 è stato oggetto delle seguenti modifiche legislative:

- D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 17 del 3 marzo 2023) che introduce misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale con la finalità di salvaguardare determinati contesti industriali che, a causa tra l'altro del caro energia, si trovano in situazione di carenza di liquidità. In particolare, l'art. 5 di tale decreto ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 231/2001:
 - art. 15 del D. Lgs. 231/2001 (Commissario Giudiziale: viene introdotta la lettera b-bis) al comma 1);
 - art. 17 del D. Lgs. 231/2001 (Riparazione delle conseguenze del reato: viene introdotto il comma 1-bis);
 - art. 45 del D. Lgs. 231/2001 (applicazione delle misure cautelari: viene introdotto un nuovo periodo al comma 3);
 - art. 53 del D. Lgs. 231/2001 (sequestro preventivo: viene introdotto il nuovo comma 1-ter).
- Considerato tuttavia, che le disposizioni contenute nel Decreto-Legge coinvolgono stabilimenti industriali che siano stati dichiarati di interesse strategico nazionale ai sensi dell'art. 1 del D. L. n. 207 del 3 dicembre 2012, ossia individuati con apposito decreto del Consiglio dei ministri (cfr. art. 1 D.L. 207/2012), è stato ritenuto che le disposizioni di cui al D. L. n. 2 del 5 gennaio 2023 non siano applicabili al Gruppo.
- Il D. Lgs. n. 19 del 2 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/2121 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019,

che modifica la Direttiva (UE) 2017/1132 per quanto riguarda le trasformazioni, le fusioni e le scissioni transfrontaliere, che impone sanzioni di tipo penale in caso di false o omesse dichiarazioni in relazione alla sussistenza delle condizioni richieste per il rilascio del certificato previsto dall'art. 29 del Decreto. Il medesimo illecito è stato inserito nel Catalogo dei reati presupposto, mediante modifica dell'art. 25-ter, comma 1 del D.Lgs. 231/2001, che stabilisce per la società una sanzione pecuniaria da 150 a 300 quote.

- La valutazione sull'applicabilità a Capogruppo del delitto di false o omesse dichiarazioni per il rilascio del menzionato certificato relativo alle operazioni societarie transfrontaliere, tenendo in considerazione la natura del proprio business, le proprie prospettive di crescita e le strategie passate, presenti e future è stata effettuata prestando attenzione all'ambito delle operazioni societarie straordinarie e alle correlate attività preliminari di natura documentale e dichiarativa. Il reato non ha comportato modifiche al Modello in quanto, considerate le attività espletate dalla Banca, appare molto remota la possibilità che la stessa ponga in essere operazioni straordinarie transfrontaliere.
- La Legge n. 103 del 10 agosto 2023 recante la conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge n. 69/2023. La novità legislativa riportata ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2001, in particolare introducendo i seguenti aggiornamenti in tema di confisca e di sequestro preventivo:
 - all'art. 19 in tema di confisca, è stato introdotto il comma 2-bis. 5;
 - all' art. 53 comma 1-ter in tema di sequestro preventivo, le parole: "commi 1-bis.1 e 1-bis.2," sono sostituite dalle seguenti: "commi 1-bis.1, 1-bis.2, 1-septies, 1-octies, 1-novies e 1-decies.
- La Legge n. 137 del 9 ottobre 2023, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 10 agosto 2023, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di processo penale, di processo civile, di contrasto agli incendi boschivi, di recupero dalle tossicodipendenze, di salute e di cultura, nonché in materia di personale della

magistratura e della pubblica amministrazione. Tale disposizione legislativa è intervenuta (i) ampliando il novero dei reati-presupposto previsti dagli artt. 24 e 25-octies.1 con l'introduzione dei delitti di turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.) e trasferimento fraudolento di valori, art. 512-bis c.p., nonché (ii) modificando gli articoli 452 bis (inquinamento ambientale) e 452 quater (disastro ambientale) del codice penale in materia di delitti contro l'ambiente, ambedue richiamati dall'articolo 25-undecies (Reati ambientali) del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001.

Rispetto a questi ultime due novità normative sono in corso le attività di analisi per valutare i relativi impatti rispetto all'operatività del Gruppo.

WHISTLEBLOWING

In data 15 marzo 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del D. Lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Le disposizioni di cui al citato decreto hanno effetto a decorrere dal 15 luglio 2023, ad eccezione per i soggetti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di lavoratori subordinati, con contratti di lavoro a tempo indeterminato o determinato, fino a 249, per i quali l'efficacia del Decreto è posticipata al 17 dicembre 2023. Il Decreto prevede espressamente che le previsioni in esso contenuto non si applicano alle segnalazioni di violazioni laddove già disciplinate in via obbligatoria da atti dell'Unione europea o nazionali. Ne consegue che, parallelamente alle previsioni contenute nel Decreto, a continuano a ritenersi applicabili anche le discipline in materia di segnalazioni di violazioni attualmente previste dall'art. 52-bis del Testo Unico Bancario e dalla Circolare 285 di Banca d'Italia, nonché quelle dalla normativa in materia di Antiriciclaggio.

Il Decreto prevede altresì che le segnalazioni di violazioni di cui ai Modelli adottati dalle singole So-

cietà o comunque di alcuna delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 231/2001 debbano essere effettuate per il tramite dei canali previsti dal Decreto stesso; in tal senso il Decreto specifica altresì che i modelli di organizzazione e gestione (ove adottati dalle Società) prevedano i canali interni di segnalazione. Le principali novità introdotte dal decreto in materia di segnalazione di violazioni riguardano i seguenti aspetti:

- ampliamento del perimetro oggettivo delle violazioni che possono essere oggetto di segnalazione;
- ampliamento dal punto di vista della categoria di soggetti che possono effettuare una segnalazione, tra cui anche i liberi professionisti e i consulenti che prestano la propria attività presso soggetti del settore privato e gli azionisti e le persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza, anche in via di mero fatto. Per tutti i suddetti soggetti, la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico;
- ampliamento del perimetro dei soggetti a cui la tutela da atti di ritorsione è riconosciuta, estesa, oltre ai menzionati soggetti che effettuano segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche, anche a coloro che, tuttavia, potrebbero essere destinatari, anche indirettamente, di tali atti;
- previsione, in aggiunta al canale interno di segnalazione, de:
 - la possibilità di utilizzare un canale esterno per effettuare la segnalazione, affidato all'ANAC;
 - la divulgazione pubblica (quindi tramite la stampa, o mezzi elettronici o comunque tramite mezzi di diffusione in grado di raggiungere un numero elevato di persone);
- relativamente al canale interno di segnalazione, al segnalante, oltre alla segnalazione scritta, deve essere data la possibilità di effettuare una segnalazione orale (attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale) ovvero mediante un incontro diretto con il soggetto individuato dall'ente per la gestione delle segnalazioni;

- attribuzione all'ANAC della competenza in materia di applicabilità delle sanzioni amministrative pecuniarie (previste fino a 50.000 euro) in tutte le ipotesi di violazione della disciplina contenuta nel Decreto.

Rispetto alla necessità di adeguamento del Gruppo alle disposizioni di cui al Decreto 24/2023, in data 12 ottobre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha adottato l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo Whistleblowing"; tale Regolamento prevede la gestione di tutte le segnalazioni che rientrano nel perimetro applicativo del Regolamento attraverso un'unica procedura informatica il cui applicativo è stato messo a disposizione alle Società del Gruppo unitamente alla relativa manualistica di riferimento. Considerato come il Decreto 24/2023 abbia previsto che anche le segnalazioni di violazioni del Modello o comunque del D. Lgs. 231/2001 siano sottoposte ai relativi adempimenti e alle scadenze ivi previste, in data 14 dicembre u.s. il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha altresì adottato l'aggiornamento del Modello 231 di cui Capogruppo si è dotata, allineandolo a tali previsioni.

RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI

Lo scorso 19 dicembre 2022 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento UE n. 2453/2022 del 30 novembre 2022, tramite il quale sono state introdotte le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2022/01) per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) da esporre all'interno del documento di Informativa al Pubblico. Tale Regolamento introduce, a partire dal 31 dicembre 2022, informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

ICT COMPLIANCE

40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare

285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04). Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche.

Sono stati analizzati gli impatti in termini organizzativi ed operativi derivanti dai nuovi requisiti regolamentari e i conseguenti interventi di adeguamento e sono risultati, in termini di macro-responsabilità, già attenzionati e presidiati dalle Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello; quindi, ai fini dell'attuazione del nuovo modello organizzativo, Cassa Centrale Banca ha optato per l'attribuzione dei compiti della nuova Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza alle esistenti Funzioni Aziendali di Controllo di secondo livello, per quanto di competenza.

In considerazione degli interventi attuati sull'assetto organizzativo di Capogruppo, si è resa necessaria una puntuale disamina dei compiti e delle responsabilità attualmente in capo alle funzioni di linea e

di controllo coinvolte nei processi di gestione del rischio ICT e di sicurezza, con il duplice obiettivo di addivenire ad una chiara ripartizione degli ambiti di pertinenza e valutare se i flussi informativi ad oggi esistenti garantiscano un presidio efficace e la copertura di tutti gli ambiti di operatività rilevanti.

Entro il 1° di settembre è stata inviata la relazione a Banca d'Italia degli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle disposizioni riportate nel 40° aggiornamento e si è iniziato il lavoro di traduzione delle aspettative della Vigilanza in azioni. Tali interventi sono stati orientati all'attuazione dei Controlli a presidio dei Rischi ICT e di Sicurezza svolto dalle Funzioni aziendali di Controllo, dove assumono particolare rilevanza i meccanismi di raccordo e coordinamento operativo instaurati tra il Servizio ICT Compliance e l'Ufficio Operational Risk Management, nonché lo scambio di flussi informativi con le Funzioni di I Livello, al fine di assicurare una visione olistica del livello di Rischio ICT e di Sicurezza.

REGOLAMENTO (UE) 2022/2554 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RELATIVO ALLA RESILIENZA OPERATIVA DIGITALE PER IL SETTORE FINANZIARIO – DORA

Il 14/12/2022 è stato pubblicato il Regolamento DORA che ha l'obiettivo di promuovere la resilienza operativa digitale, regolamentando i rischi operativi che derivano dalla crescente interdipendenza tra il settore finanziario e i fornitori terzi di servizi e conferire alle Autorità di Vigilanza poteri di sorveglianza idonei a monitorare tali rischi. Il framework DORA, che rientra nel Digital Finance Package, è il primo atto legislativo a livello europeo che affronta con un approccio olistico il tema della resilienza operativa digitale per i servizi finanziari. I pilastri su cui si basa il Regolamento DORA, sono:

- creazione di un quadro comune per la gestione armonizzata dei rischi ICT;
- armonizzazione della classificazione e della segnalazione degli incidenti ICT con tempi rapidi di notifica (entro il giorno stesso dell'evento);
- stabilire standard a livello UE per i test di resilienza operativa digitale;
- coprire gli elementi contrattuali minimi per permettere un monitoraggio completo delle terze parti ICT;

- promuovere la consapevolezza e la conoscenza delle minacce ICT attraverso la condivisione di informazioni a livello di sistema.

Cassa Centrale Banca dopo aver condotto l'analisi per valutare la conformità alle disposizioni del Regolamento, con l'obiettivo finale di definire la roadmap Strategica di interventi per l'adeguamento al DORA, nel secondo semestre del 2023 ha proseguito nel coordinamento e nell'allineamento tra le diverse funzioni coinvolte, permettendo di indirizzare ulteriori interdipendenze cross-funzionali.

In questo periodo, inoltre, c'è stato il consolida-

mento di nuove accountability richieste (es. per il presidio dei fornitori terzi di forniture ICT), al fine di favorire la definizione di un piano di esecuzione operativo 2024 contenente:

- le funzioni impattate per area di competenza;
- l'attribuzione di accountability transitorie (es. per la mappatura end to end delle funzioni critiche ed importanti e relativo patrimonio informativo inclusi i servizi di terze parti e le risorse ICT a supporto) che saranno indirizzate nei primi mesi del 2024.

*"La banca di una
magnifica comunità"*



Capitolo 3

ANDAMENTO

DELLA GESTIONE

DELLA BANCA



3.1 - INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

INDICATORI DI PERFORMANCE¹

INDICI	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	47,53 %	46,25 %	1,3%
Raccolta diretta / Totale Attivo	64,79 %	62,28 %	2,5%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	13,07 %	10,60 %	2,5%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	25,25%	20,57%	4,6%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	20,18 %	17,02 %	3,2%
Impieghi netti/Depositi	73,31 %	74,26 %	(1,0%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	11,14 %	5,86 %	5,3%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	1,46 %	0,62 %	0,9%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	72,78 %	64,08 %	8,7%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	158,31 %	86,09 %	75,29%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	0,0%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	0 %	0 %	0,0%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	100,00 %	100,00 %	0,0%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	100,00 %	100,00 %	0,0%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,32 %	1,13 %	0,2%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	177.464	239.332	(25,9%)
Spese del personale dipendente	75.390	70.068	7,6%

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

3.2 - RISULTATI ECONOMICI

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO²

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	29.125	20.809	8.316	40,0%
Commissioni nette	5.239	5.250	(11)	(0,2%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(16.672)	(2.587)	(14.085)	544,4%
Dividendi e proventi simili	706	700	6	0,8%
Proventi operativi netti	18.398	24.173	(5.775)	(23,9%)
Spese del personale	(8.175)	(7.393)	(782)	10,6%
Altre spese amministrative	(7.137)	(6.802)	(336)	4,9%
Ammortamenti operativi	(796)	(1.051)	255	(24,2%)
Riprese (rettifiche) di valore nette per rischio di credito	10.816	(1.367)	12.183	(891,4%)
Oneri operativi	(5.292)	(16.612)	11.320	(68,1%)
Risultato della gestione operativa	13.106	7.561	5.545	73,3%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.063	(1.881)	2.944	(156,6%)
Altri proventi netti	1.655	1.636	20	1,2%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1)	1	(1)	(207,8%)
Risultato corrente lordo	15.824	7.316	8.508	116,29%
Imposte sul reddito	(1.871)	(987)	(884)	89,6%
Utili delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	13.952	6.329	7.624	120,5%

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

MARGINE DI INTERESSE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi attivi e proventi assimilati	39.708	25.013	14.695	58,7%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	39.708	24.713	14.995	60,8%
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.583)	(4.203)	(6.380)	151,9%
Margine di interesse	29.125	20.809	8.316	40,0%

A partire dal secondo semestre i tassi di mercato hanno subito un notevole incremento, superiore a tutte le previsioni di inizio anno.

L'aumento dei tassi ha prodotto un'importante crescita degli interessi sull'attivo clienti ma soprattutto sul portafoglio di proprietà, anche per un'azione che ha privilegiato la redditività scontando invece rilevanti minusvalenze. Tale azione dispiegherà ancor più i suoi effetti sugli esercizi futuri.

Anche gli interessi passivi hanno evidenziato un importante aumento, in parte per l'aumento dei tassi corrisposti alla clientela soprattutto sulla raccolta a tempo, ma soprattutto per il rilevante aumento dei tassi BCE che hanno impattato sulle aste TLTRO.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Interessi netti	29.125	20.809	8.316	40,0%
Commissione nette	5.239	5.250	(11)	(0,2%)
Dividendi e proventi simili	706	700	6	0,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	46	22	25	114,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Perdite da cessioni o riacquisto attività e passività finanziarie	(16.837)	(2.548)	(14.289)	560,8%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118	(61)	179	(294,9%)
Margine di intermediazione	18.398	24.173	(5.775)	(23,9%)

Le commissioni nette evidenziano una modesta riduzione rispetto all'anno precedente.

I dividendi, derivanti in massima parte dalla partecipazione alla capogruppo, sono rimasti sostanzialmente invariati.

Come già richiamato, l'aumento dei tassi di mercato ha indotto la banca ad effettuare delle operazioni di ricomposizione strategica del proprio portafoglio titoli, che hanno generato nel corso del 2023 delle rilevanti perdite da cessione di attività finanziarie, a favore però dell'incremento del margine di interesse dell'esercizio ma anche e soprattutto degli esercizi futuri.

Le poste sopra commentate concorrono a fissare il margine di intermediazione a 18.398 migliaia di euro, in riduzione del 23,9% rispetto all'anno precedente.

COSTI OPERATIVI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Spese amministrative:	15.312	14.194	1.118	7,9%
- Spese per il personale	8.175	7.393	782	10,6%
- Altre spese amministrative	7.137	6.802	336	4,9%
Ammortamenti operativi	796	1.051	(255)	(24,2%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1.063)	1.881	(2.944)	(156,6%)
- di cui su impegni e garanzie	(1.073)	1.801	(2.874)	(159,6%)
Altri oneri di gestione	(1.655)	(1.636)	(20)	1,2%
Costi operativi	13.390	15.490	(2.101)	(13,6%)

Le spese per il personale evidenziano un aumento rispetto al 2022, in parte dovuto ad una contabilizzazione straordinaria di una componente variabile di tale costo.

Sono imputati in questa posta anche gli emolumenti dovuti ad amministratori e sindaci.

Le altre spese amministrative aumentano del 4,9% sul 2022.

Gli ammortamenti diminuiscono rispetto allo scorso anno, il 2022 era stato condizionato da una rettifica del valore IAS di alcuni immobili non strumentali che aveva inciso per 220 mila euro.

La diminuzione degli accantonamenti su impegni e garanzie è dovuta soprattutto dalla copertura dei crediti di firma e dei margini disponibili delle posizioni non performing, che essendo svalutati al 100% diminuiscono analogamente alla diminuzione costante dei crediti non performing.

RISULTATO CORRENTE LORDO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Margine di intermediazione	18.398	24.173	(5.775)	(23,9%)
Costi operativi	(13.390)	(15.490)	2.101	(13,6%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	10.845	(1.252)	12.097	(966,1%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(29)	(114)	85	(74,6%)
Risultato corrente lordo	15.824	7.316	8.508	116,3%

Il risultato corrente lordo è condizionato dalle rilevanti riprese di valore, dovute alla continua riduzione dei crediti NPL, che svalutati al 100% nel momento del ritorno in bonis rilasciano tale percentuale come componente positiva al bilancio.

Abbiamo mantenuto la copertura del 100% di coverage degli NPL e prudenzialmente aumentato anche le coperture sui crediti in bonis.

UTILE DI PERIODO

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.824	7.316	8.508	116,3%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.871)	(987)	(884)	89,6%
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	13.952	6.329	7.624	120,5%
Utile d'esercizio	13.952	6.329	7.624	120,5%

L'utile lordo aumenta in modo rilevante rispetto al 2022.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, aumentano proporzionalmente a 1.871 migliaia di euro, e portano l'utile netto a 13.952 migliaia di euro.

3.3 - AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO³

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	7.966	8.302	(336)	(4,0%)
Esposizioni verso banche	12.935	27.683	(14.748)	(53,3%)
di cui al fair value	2.353	2.272	81	3,6%
<i>Esposizioni verso la clientela</i>	455.408	471.170	(15.762)	(3,4%)
di cui al fair value	250	307	(57)	(18,5%)
Attività finanziarie	442.693	473.972	(31.279)	(6,6%)
Partecipazioni	454	454	(1)	(0,1%)
Attività materiali e immateriali	12.843	13.285	(441)	(3,3%)
Attività fiscali	4.293	7.378	(3.084)	(41,8%)
Altre voci dell'attivo	21.466	16.418	5.048	30,8%
Totale attivo	958.059	1.018.661	(60.602)	(6,0%)
PASSIVO				
Debiti verso banche	199.394	262.855	(63.461)	(24,1%)
Raccolta diretta	620.690	634.445	(13.755)	(2,2%)
- <i>Debiti verso la clientela</i>	461.904	521.429	(59.525)	(11,4%)
- <i>Titoli in circolazione</i>	158.786	113.015	45.771	40,5%
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.746	4.934	(1.188)	(24,1%)
Passività fiscali	721	421	300	71,3%
Altre voci del passivo	8.247	8.052	195	2,4%
Totale passività	832.797	910.707	(77.909)	(8,6%)
Patrimonio netto	125.262	107.954	17.307	16,0%
Totale passivo e patrimonio netto	958.059	1.018.661	(60.602)	(6,0%)

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	620.690	634.445	(13.755)	(2,17%)
Conti correnti e depositi a vista	436.040	519.917	(83.877)	(16,13%)
Depositi a scadenza	25.277	752	24.525	3262,64%
Pronti contro termine e prestito titoli	345	470	(125)	(26,54%)
Obbligazioni	5.306	1.519	3.788	249,41%
Altra raccolta	153.722	111.787	41.935	37,51%
Raccolta indiretta	326.894	288.395	38.499	13,35%
Risparmio gestito	232.924	227.185	5.738	2,53%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	88.433	80.895	7.537	9,32%
- Gestioni patrimoniali	55.974	54.767	1.207	2,20%
- Prodotti bancario-assicurativi	88.517	91.523	(3.006)	(3,28%)
Risparmio amministrato	93.970	61.210	32.761	53,52%
di cui:				
- Obbligazioni	82.899	51.874	31.025	59,81%
- Azioni	11.071	9.336	1.736	18,59%
Totale raccolta	947.584	922.840	24.744	2,68%

Nel 2023 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento positivo; una dinamica negativa invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 947.584 migliaia di euro, evidenziando un aumento di 24.744 migliaia di euro su base annua (pari a +2,68%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 65,5% sul totale in diminuzione rispetto allo scorso esercizio. L'opposta tendenza si registra sulla raccolta indiretta che rileva un incremento del 3,25% rispetto al 31 dicembre 2022. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	65,50%	68,75%	(3,25%)
Raccolta indiretta	34,50%	31,25%	3,25%

RACCOLTA DIRETTA

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2023 a 620.690 migliaia di euro in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (-13,755 migliaia di euro, pari al -2,17%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2022 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 461.662 migliaia di euro e registrano un significativo decremento di 59.477 migliaia di euro rispetto a fine 2022 (-11,41%) dovuto alla diminuzione dei conti correnti e depositi a vista (-16,13%) compensati parzialmente dall'aumento dei depositi a scadenza.
- i titoli in circolazione ammontano a euro 5.306 migliaia e risultano in aumento di 3,78 migliaia di euro rispetto a fine 2022 (+249,41%). E sono interamente ascrivibili ai titoli emessi in corso d'anno per far fronte al requisito MREL.
- l'altra raccolta, che include i certificati di deposito, ammonta a 153.722 migliaia di euro e risulta in aumento rispetto a fine 2022 (+37,51%). Tale variazione è principalmente dovuta ad un aumento dei tassi offerti alla clientela su tale comparto, che ha determinato un particolare gradimento da parte della nostra clientela che tradizionalmente tale prodotto semplice e redditizio.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi a vista	70,25%	82,00%	(11,75%)
Depositi a scadenza	4,07%	0,00%	4,07%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,06%	0,00%	0,06%
Obbligazioni	0,85%	0,00%	0,85%
Altra raccolta	24,77%	18,00%	6,77%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2023, un aumento di 38.499 migliaia di euro (+13,35 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 5.738 migliaia di euro (+2,53%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ euro 7.537 migliaia; +9,32%);
- un aumento del risparmio amministrato per 32.761 migliaia di euro, (+53.52%).

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impieghi al costo ammortizzato	454.799	470.863	(16.064)	(3,4%)
Conti correnti	20.997	21.539	(543)	(2,5%)
Mutui	401.313	414.808	(13.495)	(3,3%)
Altri finanziamenti	32.489	34.516	(2.026)	(5,9%)
Attività deteriorate	-	-	-	-
Impieghi al fair value	250	307	(57)	(18,5%)
Totale impieghi verso la clientela	455.049	471.170	(16.121)	(3,4%)

Il ciclo economico ha evidenziato una diminuzione della domanda di credito, penalizzata anche dal progressivo aumento dei tassi di mercato.

A fine anno gli impieghi in bonis alle famiglie sono diminuiti del 2%, mentre i finanziamenti alle imprese evidenziano un calo del 5,1%.

Nel 2023 sono state accolte domande di finanziamento per complessivi 125 milioni di euro di nuovo credito erogato, del quale 47 milioni alle famiglie e 78 alle imprese.

Sono altresì stati acquistati dalle famiglie 9,9 milioni di euro di crediti fiscali derivanti dalle note agevolazioni per la riqualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici.

Rammentiamo che il continuo aumento delle coperture sugli impieghi vivi, determina una corrispondente contrazione del valore di bilancio degli stessi.

Il risultato complessivo determina una diminuzione annuale degli impieghi de 3,4%.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE %
Conti correnti	4,61%	5,00%	(7,80%)
Mutui	88,19%	88,00%	0,22%
Altri finanziamenti	7,14%	7,00%	2,00%
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

La diminuzione dei prestiti, combinato con una diminuzione della raccolta diretta meno rilevante, determina una diminuzione del rapporto impieghi lordi/raccolta diretta che passa dal 82,7% al 79,9%.

QUALITÀ DEL CREDITO ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti

erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	29.732	(29.732)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	6.498	(6.498)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	22.950	(22.950)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	284	(284)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	466.086	(10.928)	455.158	2,34%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	495.818	(40.660)	455.158	8,20%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	250	-	250	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	250	-	250	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	496.068	(40.660)	455.408	

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2022			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	COVERAGE
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	44.126	(44.126)	-	100,00%
- <i>Sofferenze</i>	11.779	(11.779)	-	100,00%
- <i>Inadempienze probabili</i>	32.026	(32.026)	-	100,00%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	321	(321)	-	100,00%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	480.654	(9.792)	470.863	2,04%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	524.781	(53.918)	470.863	10,27%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	307	-	307	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	307	-	307	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	525.087	(53.918)	471.170	

Rispetto alla situazione del 31 dicembre 2022, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 12 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 381 migliaia di euro provenienti da inadempienze probabili per 310 migliaia di euro (di cui 1 oggetto di misure di forbearance per complessivi 28 migliaia di euro) e da bonis per 71 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance). Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2023 registra una contrazione del 44,83% rispetto a fine 2022, attestandosi a 6.498 migliaia di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,31%, in diminuzione rispetto al 2,24% di fine 2022;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili 70 posizioni provenienti da bonis per 6.714 migliaia di euro (di cui 11 oggetto di misure di forbearance per complessivi 2.505 migliaia di euro) provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 311 migliaia di euro (di cui nessuna oggetto di misure di forbearance); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 22.950 migliaia di euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2022 di 9.076 migliaia di euro (-28,34%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,63% (rispetto al dato 2022 pari al 6,10%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione e si attestano a 284 migliaia di euro (- 11,53% rispetto a fine 2022) con un'incidenza del 0,1% sul totale degli impieghi.

Nel corso dell'esercizio 2023, la banca ha perfezionato l'operazione di cessione di crediti deteriorati proposta da CCB per un importo pari a 1.034 migliaia di euro. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 11.779 migliaia di euro del 31/12/2022 a 6.498 migliaia di euro del 31/12/2023, pari a 21,85% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,99% in diminuzione rispetto a dicembre 2022.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si sono mantenuti a zero anche nel 2023

In dettaglio:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 100%, come a fine 2022.
- La coverage delle inadempienze probabili è pari al 100 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2022 pari al 100%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non forborne risulti pari a 100%; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili forborne che evidenziano alla data di valutazione il mancato rispetto dei nuovi termini e condizioni definiti è pari al 100%, in linea con il dato delle inadempienze probabili non forborne sopra indicato.
- La percentuale media di rettifica delle inadempienze probabili forborne per le quali si è osservato il puntuale rispetto dei nuovi termini e condizioni in un intervallo temporale di osservazione ritenuto - in conformità con le politiche adottate - congruo, si attesta al 100%.
- Con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 100% contro il 100% del dicembre 2022) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non forborne si colloca al 100%. Di contro, le esposizioni della specie, forborne, presentano un coverage medio del 100%.
- La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è invariata al 100%
- La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 2,3%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari al 7,03 %.
- Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,24 % dell'esercizio precedente ad un dato positivo (riprese di valore) del 2,19 % del 31 dicembre 2023.

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

INDICATORE	31/12/2023	31/12/2022
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,0%	8,4%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,3%	2,2%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,7%	6,2%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	0,0%	0,0%

Gli indici di qualità del credito hanno evidenziato nel 2023 un importante miglioramento, superando quanto previsto dal piano strategico NPE approvato dalla capogruppo che ci sta progressivamente avvicinando alle medie di gruppo.

Abbiamo mantenuto le coperture al 100% sia sulle sofferenze sia sulle inadempienze probabili.

POSIZIONE INTERBANCARIA

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Crediti verso banche	12.935	27.683	(14.748)	(53,3%)
di cui al fair value	2.353	2.272	81	3,6%
Debiti verso banche	(199.394)	(262.855)	63.461	(24,1%)
Totale posizione interbancaria netta	(186.459)	(235.172)	48.713	(20,7%)

Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 186.459 migliaia di euro a fronte di 235.172 migliaia di euro al 31 dicembre 2022.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 191.000 migliaia di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti tramite del TLTRO Cassa Centrale per un ammontare complessivo pari a 191.000 migliaia di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2023 il relativo stock totalizzava a nominali 182.426 migliaia di euro rispetto ai 125.737 migliaia di euro di fine esercizio 2022.

COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Titoli di stato	405.688	436.382	(30.693)	(7,0%)
Al costo ammortizzato	244.923	310.522	(65.599)	(21,1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	160.765	125.860	34.905	27,7%
Altri titoli di debito	7.191	7.998	(807)	(10,1%)
Al costo ammortizzato	7.135	7.334	(199)	(2,7%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	56	664	(608)	(91,6%)
Titoli di capitale	29.800	29.592	208	0,7%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	29.800	29.592	208	0,7%
Quote di OICR	14	-	14	
Al FV con impatto a Conto Economico	14	-	14	
Totale attività finanziarie	442.693	473.972	(31.279)	(6,6%)

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 1,68 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 156.116 migliaia di euro a 190.625 migliaia di euro. A fine dicembre 2023, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 137.627 migliaia di euro, oltre a 23.193 migliaia di euro di titoli di stato europei o equiparati.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 8.257 migliaia di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 42,9 % del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 49,4%, gli strutturati 1,0%, presenti principalmente nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la residua parte riguarda partecipazioni ed azioni.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Al 31.12.2023 la banca non ha in essere strumenti derivati.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

IMMOBILIZZAZIONI

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Partecipazioni	454	454	(1)	(0,13%)
Attività Materiali	12.716	13.146	(430)	(3,27%)
Attività Immateriali	127	139	(12)	(8,32%)
Totale immobilizzazioni	13.297	13.739	(442)	(3,22%)

Al 31 dicembre 2023, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 13.297 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2022 (- 442 migliaia di euro (-3,22%).

La voce partecipazioni, pari a 454 migliaia di euro, risulta in invariata rispetto a dicembre 2022.

Le attività materiali si attestano a 12.716 migliaia di euro, in flessione rispetto a dicembre 2022 (- 3,27%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 127 migliaia di euro, in crescita/decrecita rispetto a dicembre 2022 (-12 migliaia di euro) a fronte dell'opposto effetto dei nuovi investimenti realizzati nel periodo e degli ammortamenti diretti applicati.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Impegni e garanzie rilasciate	2.501	3.597	(1.096)	(30,47%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	1.187	1.282	(95)	(7,40%)
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	-	-	-	-
- <i>Oneri per il personale</i>	529	142	387	273,12%
- <i>Altri</i>	659	1.141	(482)	(42,25%)
Totale fondi per rischi e oneri	3.688	4.879	(1.191)	(24,41%)

La voce di bilancio relativa ai fondi per rischi ed oneri, in base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, accoglie gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali per le quali sia altamente probabile l'esborso di risorse economiche, attraverso una stima attendibile del relativo ammontare.

Il valore di tali fondi al 31.12.2023 è pari a 3.688 migliaia di euro, di cui accantonamenti per impegni, garanzie e margini per 2.501 migliaia di euro, accantonamenti a fondo oneri del personale per 529 mila euro e accantonamenti per altri rischi e oneri per 91 mila euro.

Nella voce "Altri" sono compresi accantonamenti a fondi beneficenza per 567 mila euro.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto contabile ammonta a 125.262 migliaia di euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2022, risulta in aumento del 16,03 % ed è così composto:

(IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2023	31/12/2022	VARIAZIONE	VARIAZIONE %
Capitale	63	63		0,60%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	234	210	24	11,27%
Riserve	108.798	103.245	5.553	5,38%
Riserve da valutazione	2.214	(1.892)	4.106	(217,02%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile d'esercizio	13.952	6.329	7.624	120,46%
Totale patrimonio netto	125.262	107.954	17.307	16,03%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda. Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2.214 migliaia di euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2023.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall’Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2023, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 126.847 migliaia di euro. Il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari a 126.847 migliaia di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 0 migliaia di euro. I fondi propri si attestano, pertanto, a 126.847 migliaia di euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del regime transitorio IFRS9, che al 31/12/2023 consta esclusivamente della componente derivante dall’approccio dinamico, così come introdotto dal Regolamento UE 2017/2395 e modificato dal Regolamento UE 873/2020 (c.d. Quick Fix), il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 3.380 migliaia di euro.

L’aggiustamento al CET1 riferito alla componente “dinamica” potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell’articolo 111, par. 1, del CRR (Capital Requirements Regulation). A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l’applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all’importo della somma delle componenti calcolate sull’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l’applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell’incidenza dell’aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%. L’esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all’adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 31.01.2018 alla Banca d’Italia. Anche sulla competenza del 31/12/2023, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l’utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody’s;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody’s;
- Esposizioni verso Enti: Moody’s;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV. Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10% dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2023 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2022 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor), previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1 - CET 1	126.847	112.270
Capitale di classe 1 - TIER 1	126.847	112.270
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	394.133	414.259
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,18%	27,10%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	32,18%	27,10%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	32,18%	27,10%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 414.259 migliaia di euro a 394.133 migliaia di euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, dovuto ad un calo degli impieghi complessivi

In data 13 dicembre 2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del per l'ammontare, di 50 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2023, a 50 migliaia di euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 32,18% (27,10% al 31/12/2022); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 32,18% (27,10% al 31/12/2022); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 32,18% (27,10% al 31/12/2022).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi sia al consistente aumento dei Fondi Propri, sia alla concomitante riduzione delle attività di rischio ponderate.

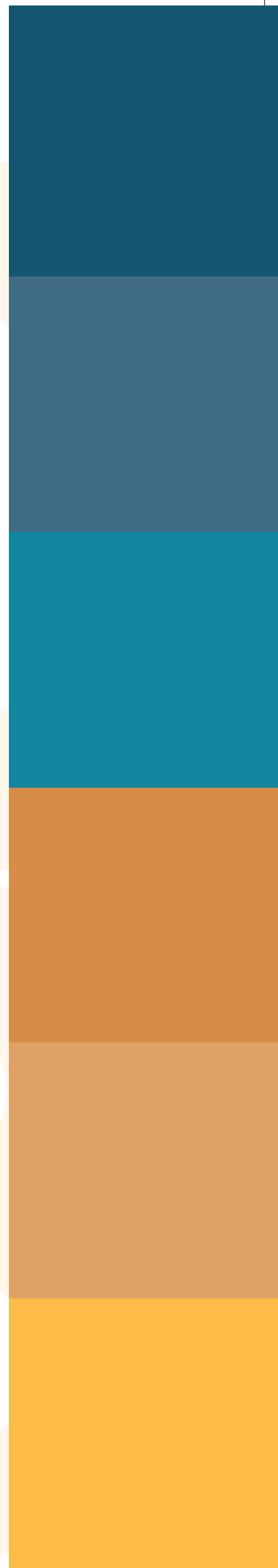
La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2023 risulta abbondantemente capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2023 risulta pari al 12,88% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

2020

Capitolo 4

LA STRUTTURA OPERATIVA



LA RETE TERRITORIALE

La Val di Fiemme Cassa Rurale è una realtà che unisce l'intero territorio della Val di Fiemme per estendersi anche in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Trodena, Fontanafredde e Nova Ponente).

La presenza della Cassa Rurale nella vita della comunità si esprime attraverso le 16 filiali che operano su 11 comuni: Predazzo, Ziano, Panchià, Tesero, Castello, Molina, Capriana, Valfioriana, Cavalese, Masi, Varena, Daiano, Carano, Fontanafredde, Trodena e Nova Ponente.

Seguendo l'evoluzione tecnologica e digitale della società, la Cassa Rurale si avvale inoltre di 21 ATM, di cui 5 multifunzione, oltre che di canali distributivi di tipo telematico, attraverso cui soci e clienti, sia aziende sia privati, possono avvalersi dei servizi bancari h24 senza doversi recare fisicamente in banca. Presso le sedi di Predazzo e Cavalese è presente una zona dedicata all'operatività self della clientela, che viene seguita da colleghi preparati ad accompagnare la clientela all'utilizzo degli strumenti self e virtual.

A fronte di una naturale diminuzione della richiesta di operatività di cassa base, che grazie alla multicanalità si sta sempre più spostando su strumenti self e virtual, aumenta invece la richiesta di consulenza specifica da parte della clientela.

A quest'ultima esigenza si accompagna un innalzamento della complessità legata a prodotti e servizi bancari, nonché la necessità di agire con maggiore proattività dal punto di vista commerciale.

Per questo motivo, nel corso del 2023, l'apertura al pomeriggio per la sola consulenza, già attiva dal 2022 per le dipendenze più piccole, è stata estesa anche alle filiali di Tesero e Castello, che hanno mantenuto l'operatività di cassa al mattino. Per eventuali necessità di cassa pomeridiane rimangono quindi ora disponibili le sedi principali di Cavalese e Predazzo. In questo modo aumentano gli spazi ed i tempi a disposizione per la consulenza specialistica, con la possibilità di offrire anche nelle filiali più piccole un servizio a maggior valore aggiunto, senza togliere la possibilità di usufruire dei servizi di cassa h24 (tramite l'utilizzo dei canali self/virtual o tramite l'accesso alle sedi principali).

LE RISORSE UMANE

A fine 2023 i collaboratori della Cassa Rurale Val di Fiemme erano 101. Nel corso del 2023 sono usciti 7 collaboratori (1 per prepensionamento, 1 per pensionamento, 3 per dimissioni volontarie, 1 per conclusione di contratto a tempo determinato, 1 per risoluzione del rapporto) a fronte di 12 nuove assunzioni, per un totale a fine 2023 di 106 dipendenti, di cui 52 uomini e 54 donne.

A inizio 2020 sono state individuate 8 posizioni che hanno aderito a nuove misure di prepensionamento, con uscita prevista entro il 2024. Oltre all'esigenza, per alcune di queste uscite, di ricorrere ad assunzioni sostitutive (conseguendo comunque un risparmio di costi), nel corso del 2023 abbiamo assistito ad un aumento delle maternità e delle richieste di aspettativa non retribuita per cura dei figli, oltre a 4 dimissioni non programmate, per cui ne è conseguito un incremento delle assunzioni a tempo determinato. A fine 2022 l'età media dei dipendenti era di 44 anni (46 per gli uomini, 42,50 per le donne), l'anzianità media di servizio di 17 anni. Considerate le assunzioni effettuate, in particolare negli ultimi 3 anni, stiamo assistendo ad un processo di forte ricambio generazionale interno, da cui deriva un abbassamento dell'anzianità media di servizio e dell'età media dei dipendenti, in particolare per quanto riguarda gli uomini.

Questo processo di ricambio generazionale è presidiato con attenzione dalla Cassa Rurale Val di Fiemme, tramite attività formative e di assessment, al fine non solo di trasferire conoscenze e competenze sui collaboratori più giovani e di valutarne il potenziale, ma anche di mantenere i valori del credito cooperativo, in modo che continuino a vivere e a caratterizzare l'operatività della Cassa Rurale nonostante i passaggi di testimone.

Nel corso del 2023 17 collaboratori hanno usufruito di un contratto part-time (dato leggermente in calo rispetto ai 19 part-time del 2022, su cui hanno tuttavia influito due richieste di aspettativa non retribuita per cura dei figli).

La formazione rimane un punto centrale della Val di Fiemme Cassa Rurale, quale strumento per accrescere competenze e conoscenze dei collaboratori ed offrire quindi un servizio di alta professionalità ai propri clienti.

La maggior richiesta da parte della clientela di consulenza specifica, a fronte di una diminuzione dell'operatività di cassa più semplice, porta con sé infatti la necessità di aumentare competenze e conoscenze in capo ai collaboratori, in particolare operatori di sportello, attraverso attività di formazione, affiancamento e autoformazione. Anche nel 2023 è proseguita quindi la chiusura di tutte le filiali al giovedì pomeriggio, per permettere a tutto il personale dipendente di dedicare del tempo alla formazione e all'aggiornamento, così da garantire un servizio sempre più professionale ai clienti.

Le normative vigenti richiedono la necessità di aggiornamento in diversi ambiti, quali la finanza (Mifid2), i crediti (MCD), le assicurazioni (Ivass), l'antiriciclaggio. Tali obblighi di aggiornamento sono considerati dalla Cassa Rurale non mero adempimento, ma opportunità di crescita ed approfondimento, a cui si intende dedicare il giusto tempo e spazio, anche quando fruiti in modalità e-learning (modalità aumentata in maniera esponenziale durante l'emergenza Coronavirus e sempre più diffusa per permettere il coinvolgimento di tutti i collaboratori su formazioni tecniche di aggiornamento). La formazione in presenza è ritornata tuttavia ad essere la modalità favorita per i temi più manageriali e/o riguardanti le competenze trasversali, in quanto la possibilità di confronto in aula con gli altri partecipanti (sia colleghi interni che di altre banche del Gruppo) costituisce un valore aggiunto indispensabile per le finalità proprie della formazione: partecipazione attiva, crescita personale e professionale.

Per quanto riguarda i contenuti formativi, nel 2023, ci si è concentrati sugli adempimenti formativi obbligatori Mifid2 e Ivass, al fine di garantire il mantenimento e aggiornamento delle conoscenze e competenze in ambito finanza e assicurazioni del personale impegnato nella consulenza, anche al fine di operare nel miglior interesse dei clienti. Altre iniziative formative hanno riguardato i temi relativi a: disciplina antiriciclaggio, regolamento trasparenza, privacy e consulenza in ambito assicurativo. È proseguito inoltre nel 2023 il percorso formativo "Orientiamo il futuro della nostra banca", che vede coinvolti tutti i collaboratori e che intende offrire momenti formativi e aggregativi che possano contribuire a far crescere e sviluppare competenze gestionali e relazionali, anche per accompagnare il ricambio gene-

razionale e rafforzare spirito di squadra e senso di appartenenza. Valore aggiunto per questo specifico progetto il fatto che la docenza coinvolta in aula abbia una conoscenza tecnica specifica delle caratteristiche distintive delle Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con particolare riguardo ai principi e valori della cooperazione e della mutualità.

Nel corso del 2023 sono state effettuate complessivamente 6.955 ore di formazione: 5.211 per formazione tecnico-specialistica, 1.607 per formazione manageriale, 137 per formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

A settembre 2023 ha maturato i requisiti per la pensione il direttore Paolo Defrancesco, a cui è subentrato nel ruolo il dott. Roberto Ceol, precedentemente vicedirettore. Paolo Defrancesco ha mantenuto una collaborazione con la Cassa Rurale, in qualità di consulente, fino a fine 2023, per supportare l'attività della banca nella delicata fase di passaggio di compiti e responsabilità al nuovo direttore.

Ad inizio 2023 è stata attuata una riorganizzazione commerciale volta ad incrementare la consulenza specialistica, attraverso segmentazione della clientela e settorizzazione. I servizi di consulenza finanza e consulenza imprese sono stati rafforzati al fine di poter seguire al meglio la rispettiva clientela di riferimento: clienti privati con raccolta superiore ai 150.000 euro e aziende affidate. I restanti clienti (privati con raccolta inferiore a 150.000 euro e aziende non affidate) vengono seguiti tramite consulenti generali presenti nelle varie filiali e preparati sui diversi ambiti bancari, con la possibilità di ricorrere al supporto dei colleghi dedicati alla consulenza specialistica per questioni particolari o maggiormente complesse.

Nel corso del 2023 è stato inoltre nominato il referente ESG interno alla banca, al fine di presidiare e sviluppare la sensibilità rispetto ai temi della sostenibilità: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance. Sono stati inoltre messi a disposizione di tutti i collaboratori dei moduli formativi su questi temi.

La Val di Fiemme Cassa Rurale ha confermato anche nel 2023 il proprio impegno verso le politiche di conciliazione e pari opportunità, proseguendo e concludendo la fase di consolidamento (prima annualità del terzo ciclo) all'interno del processo di certificazione Family Audit. Nel corso del 2023 sono

stati previsti degli incontri formativi su “Family Audit, welfare aziendale e benessere organizzativo: conciliazione e strumenti manageriali/strategici”, tenuti dalla dottoressa Mascia Baldessari e rivolti ai responsabili della banca e al Consiglio di Amministrazione. La formazione è infatti lo strumento principale per sviluppare cultura e sensibilità rispetto a questi

temi che sempre più importanti per il ben-essere dei lavoratori.

La Cassa Rurale è infatti consapevole che un corretto equilibrio fra vita privata e vita lavorativa è necessario per avere collaboratori sereni e motivati, quindi per migliorare la qualità del clima interno e lo sviluppo stesso dell’azienda.

Capitolo 5

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

5.1 - ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito.

Svolge tali compiti in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca affiliata, nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto, ha delegato proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinando in modo chiaro e analitico i limiti quantitativi e di valore della delega.

Il **Direttore Generale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Direttore Generale, in particolare, supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività che gli competono conformemente alle previsioni statutarie e ai principi previsti dalla regolamentazione che Capogruppo ha emanato in tale ambito. Il Collegio Sindacale, in particolare, svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabi-

lità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo. Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito

di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

5.2 - FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo

dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

5.2.1 - FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework* (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste

- alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Direzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;

- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

5.2.2 - FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda

intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali riventi da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

Per le Banche affiliate, nell'ambito della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza, la Funzione Compliance:

- concorre alla definizione della policy di sicurezza dell'informazione valutandone la conformità alla normativa di riferimento;
- è informata, per quanto di competenza, su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio della banca, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- è coinvolta attivamente, per quanto di competenza, nei progetti di modifica sostanziale del

sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

5.2.3 - FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework

- (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
 - è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
 - valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
 - è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
 - definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
 - coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
 - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
 - analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
 - fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
 - effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
 - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
 - verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
 - presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
 - informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
 - rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
 - misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
 - è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
 - in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
 - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali,

coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predisporre e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

5.2.4 - FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2023, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

5.3 - CONTROLLI DI LINEA

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

5.4 - RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai Regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si è o si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo è un processo ricognitivo fondamentale per l'intero sistema di governo dei rischi in quanto costituisce un ideale "anello di congiunzione" tra diversi processi, rappresentando la base di partenza per indirizzare:

- in ambito RAF, l'individuazione delle fattispecie di rischio più significative sulle quali definire opportuni valori di "appetito al rischio", soglie di tolleranza e limiti di rischio;
- in ambito ICAAP/ILAAP, la perimetrazione dei rischi a maggiore impatto sull'adeguatezza della situazione patrimoniale e di liquidità del Gruppo, in chiave attuale e/o potenziale nonché sotto condizioni di stress;
- in ambito MRB, l'individuazione delle principali aree di vulnerabilità delle Banche affiliate e l'eventuale attivazione di meccanismi di rafforzamento;
- in ambito Piano di Risanamento, la definizione di possibili aree di intervento finalizzate a rientrare da situazioni di "near to default" e la conseguente calibrazione di opportune azioni di risanamento; l'impianto di reporting, definito in coerenza con tutti i processi principali sopra riportati, al fine di garantirne l'accuratezza, l'esaustività, la chiarezza e l'utilità, assicurando così una periodicità di controllo dei rischi significativi adeguata rispetto ai fenomeni rappresentati.

In conformità a quanto richiesto all'interno dei documenti "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)" e "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)" il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi viene pertanto realizzata valutando le condizioni operative attuali e potenziali del Gruppo al fine di individuare eventuali profili di rischio presenti nel contesto corrente ma non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, cercando di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare. Per tale ragione, la Funzione Risk Management verifica nel continuo la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi e provvede, seguendo gli step predefiniti, all'aggiornamento della "Mappa dei Rischi", ogniqualvolta si verificano eventi/operazioni che potrebbero esporre il Gruppo a nuove tipologie di rischio.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti di Gruppo si articola nelle seguenti fasi:

- verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo (c.d. Long List dei rischi);
- definizione dei criteri e del set di elementi di valutazione secondo cui i rischi identificati nella fase precedente possano essere inclusi nella Short List dei rischi date le caratteristiche operative del Gruppo;
- finalizzazione della Short List dei rischi definendo la gerarchia e la tassonomia degli stessi;
- verifica del grado di materialità attuale e prospettica dei rischi di primo livello misurabili inclusi nella Short List attraverso specifiche analisi quantitative senza distinzione tra i rischi che generano e non generano assorbimenti patrimoniali;
- formalizzazione della Mappa dei Rischi di Gruppo sulla base delle fasi precedenti;
- definizione dell'articolazione organizzativa: identificazione delle dimensioni organizzative

ritenute rilevanti ai fini della gestione e del monitoraggio del rischio e conseguente mappatura dei rischi rilevanti su tali assi di analisi.

Nell'esercizio 2023, il suddetto processo è stato interessato da alcune principali modifiche, che hanno riguardato:

- l'automatizzazione del tool a supporto delle fasi di valutazione e analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti da includere all'interno della Short List;
- la revisione della metodologia di analisi della materialità attuale e prospettica;
- l'aggiornamento di alcune metriche di valutazione considerate e l'integrazione di altre nuove;
- la revisione della tassonomia di alcuni rischi, le cui definizioni sono state allineate a quanto riportato nelle normative interne e/o esterne analizzate.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito e di controparte

Rischio di riduzione del valore di un'esposizione in corrispondenza di un peggioramento del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità di adempiere in tutto o in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità e finanziamento

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio reputazionale

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di una banca possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Rischio Sovrano

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

Rischi ESG

Rischio di un impatto finanziario negativo che scaturisce, direttamente o indirettamente, dall'impatto che gli eventi ESG possono avere sulla banca e sui suoi stakeholders, tra cui clienti, dipendenti, risparmiatori e fornitori.

Rischio pandemico

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

Rischio di governance

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;

- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

5.5 - INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

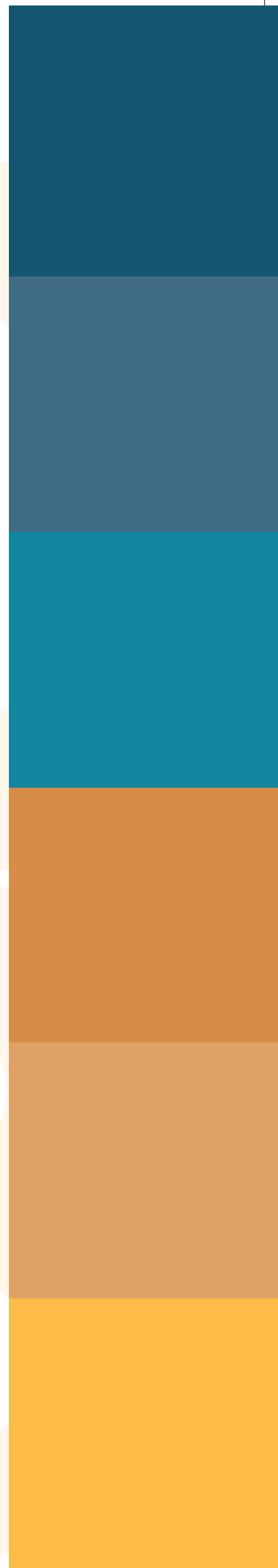
Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

2023

Capitolo 6

ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE



6.1 - INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2023 la compagine sociale della Banca è costituita da n. 8.317 soci, con un aumento di 277 rispetto al 2022.

	PERSONE FISICHE	PERSONE GIURIDICHE	TOTALE
Numero soci al 1° gennaio 2023	8.072	65	8.137
Numero soci: ingressi	277	0	277
Numero soci: uscite	97	0	97
Numero soci al 31 dicembre 2023	8.252	65	8.317

Il sovrapprezzo versato dai nuovi soci è rimasto invariato rispetto al 2022 così come la quota agevolata per nuovi soci giovani ridotta a euro 70 anziché 223.

6.2 - INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2023 è pari a 1,46%.

6.3 - ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Cassa Rurale val di Fiemme insieme alle altre società partecipanti hanno

esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

6.4 - ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2023, è proseguita l'attività di promozione e utilizzo dei servizi ad alto contenuto tecnologico e dei canali alternativi allo sportello, iniziata negli anni precedenti e favorita dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Dal 2011, nelle filiali di Predazzo, Ziano, Tesero, Cavalese e Castello sono disponibili gli ATM evoluti, che consentono ai clienti di effettuare autonomamente una vasta gamma di operazioni, tra cui pagamenti, ricariche e altro ancora. Presso le sedi di Cavalese e Predazzo, inoltre, i clienti hanno accesso alle aree di self banking 24 ore al giorno, dove possono usufruire di spazi sicuri e riservati. Queste aree sono dotate di ATM evoluti, casse veloci per operazioni tradizionali come versamenti, prelievi ed estratti conto, e distributori di moneta metallica. Attualmente, è in fase di sviluppo e progettazione una nuova area self presso la filiale di Tesero.

Il servizio InBank è stato ulteriormente aggiornato e migliorato, specialmente nella sua versione per smartphone. Ora tutti i clienti hanno accesso diretto alle aree riservate MyNef, MyGp e MyAssicura tramite l'app. Accedendo all'InBank App, i clienti possono

¹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

non solo utilizzare le funzionalità dell'applicazione, ma anche visualizzare e monitorare i propri investimenti e polizze assicurative, consultare la documentazione e le rendicontazioni disponibili in qualsiasi momento. Inoltre, l'app consente ai clienti, sia persone fisiche che giuridiche, di effettuare bonifici per agevolazioni fiscali, fornendo i dati richiesti dalla normativa. Questa funzionalità può essere utilizzata anche per i pagamenti relativi ai condomini.

La versione acquiring 'BANCOMAT Pay®' è stata molto apprezzata dai clienti business. Consente pagamenti online e nei negozi, nonché trasferimenti di denaro tramite smartphone, in tempo reale e con totale sicurezza, utilizzando solo il numero di cellulare associato al conto corrente.

Durante tutto il 2023, sono proseguite le implementazioni della nuova carta di pagamento 'Visa Debit'. Questa carta di debito avanzata consente, oltre alle operazioni tradizionali, di effettuare acquisti online. Il servizio 'Bonifico SCT Instant' è stato potenziato e migliorato ed ora accessibile anche dall'App Inbank. Si tratta di una nuova forma di pagamento per il trasferimento di denaro in tempo reale, disponibile 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno. Si differenzia dal bonifico ordinario per la sua rapidità (pochi secondi) nell'esecuzione e nell'irrevocabilità del trasferimento di denaro.

La nuova App Notify, che invia un codice temporaneo al cliente al bisogno di inserire la password dispositiva, ha quasi del tutto sostituito gli invii di codice OTP tramite SMS, garantendo maggiore velocità e minori costi.

L'utilizzo dei social media è in costante crescita, confermando l'importanza di presidiare i principali social network in modo cauto e progressivo, per non perdere alcuna occasione di relazione con soci e clienti. Nel 2023, tutte le principali comunicazioni e iniziative della Cassa Rurale sono state diffuse tramite i canali social, con particolare enfasi sugli incontri finalizzati all'educazione finanziaria e di interesse generale.

La newsletter 'Opera', recapitata mensilmente alle aziende aderenti al Club Opera, è molto apprezzata per le informazioni di settore, le novità fiscali e le interviste a giovani imprenditori locali.

L'App ufficiale Fiemme Insieme è stata gradita come 'contenitore unico' delle comunicazioni ed iniziative a favore di Soci e clienti, offrendo un accesso imme-

diato alle principali novità e opportunità attraverso le notifiche.

In continua evoluzione e utilizzo è la Carta inCooperazione, nata nel 2022 da un progetto della Federazione Trentina della Cooperazione con la Cassa Rurale. Questa carta non è più solo una tessera sconti e di pagamento relativa al mondo del consumo, ma rappresenta una vera e propria carta unica del socio della cooperazione. Racchiude informazioni e vantaggi di ogni cooperativa collegata, fungendo anche da piattaforma per sconti e buoni acquisto presso numerosi servizi, oltre a offrire un market-place dotato di moneta elettronica per lo scambio di servizi e beni. La carta può essere fisica, sotto forma di classica tessera plastificata con chip, oppure virtuale, accessibile tramite una comoda e semplice app.

L'evoluzione e la volatilità dei mercati finanziari hanno aumentato la richiesta di diversificazione degli investimenti e di prodotti di risparmio gestito. I Fondi Comuni di Investimento, soprattutto nella versione piano di accumulo, le Gestioni Patrimoniali e le polizze Assicurative Finanziarie sono particolarmente apprezzati in questo contesto.

La clientela più avanzata ha beneficiato del servizio di Consulenza Avanzata, dove consulenti altamente specializzati individuano il profilo dell'investitore e propongono un portafoglio d'investimento adeguato. Successivamente, seguono attivamente la gestione degli investimenti, supportati da una piattaforma informatica innovativa, integrata e indipendente.

Anche nel 2023 è continuato l'impegno a sostegno dell'iniziativa nazionale "SuperBonus 110" volta a migliorare l'efficienza energetica degli edifici, in modo da permettere l'accesso a tutti i vantaggi disponibili concedendo finanziamenti e acquistando credito fiscale fino al totale esaurimento del plafond. In seguito alle importanti misure di favore attuate a livello nazionale e provinciale a favore dei giovani fino a 35 anni abbiamo introdotto prodotti di finanziamento per agevolare l'acquisto della prima casa e sostenere la genitorialità.

Sono state aggiornate le condizioni agevolate previste per la clientela privata con specifico riguardo alle convenzioni per i Soci. Il socio che acquista o costruisce la prima casa di abitazione, in uno dei comuni di competenza della Cassa Rurale, può godere delle condizioni speciali del Mutuo lo Socio che offre un tasso d'interesse tra i più bassi del mercato

di riferimento e di una ancor più vantaggiosa offerta soggetta a particolari requisiti.

Anche nel 2023 le aziende hanno apprezzato la gamma di prodotti a loro dedicati soprattutto grazie all'impostazione per canale, tale da rendere gratuite le operazioni svolte in autonomia tramite i canali self ed HomeBank. Rispondendo alle mutate esigenze di mercato che vede sempre più in utilizzo i pagamenti contactless e smartphone l'intero parco di apparecchi POS installato è stato aggiornato alle nuove tecnologie.

In seguito al potenziamento del progetto di bancassicurazione sotto l'insegna BancaSicura, iniziato nel 2021, è stata completata la migrazione del portafoglio polizze al nuovo marchio Assicura del gruppo Cassa Centrale che propone offerte di qualità. Soluzioni studiate per i nostri soci e clienti, famiglie ed imprese, per la protezione dei rischi, per la tutela delle persone e dei patrimoni e soprattutto per migliorare la qualità della vita rendendola più serena. Per dare immediata riconoscibilità e risalto al servizio di bancassicurazione, le vetrine e gli spazi dedicati delle nostre filiali sono tinti di giallo, il colore del logo di BancaSicura e della nostra consulenza assicurativa.

Nel corso dell'anno è stata migliorata ed ampliata l'offerta dedicata ai giovani mediante la definizione di quattro prodotti diversificati per fascia di età, sotto l'insegna "Spazio a Noi". Pacchetti completi per seguire i più giovani nel percorso di crescita.

6.5 - AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2023 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

6.6 - RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del vigente "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2023 sono state effettuate n. 139 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 10.213.464 euro.

Le **operazioni di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 attinenti all'ambito "contratti e ordini" (con rilevanza per cumulo) sono n 98 per un ammontare complessivo di 1.266.533 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI

DOPO LA CHIUSURA

DELL'ESERCIZIO



Successivamente al 31 dicembre 2023 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

2023

Capitolo 8

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE



Nella prima parte del 2024 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il piano operativo 2024 che evidenzia previsioni di un aumento sulla raccolta diretta e di una sostanziale stabilità sugli impieghi a clientela.

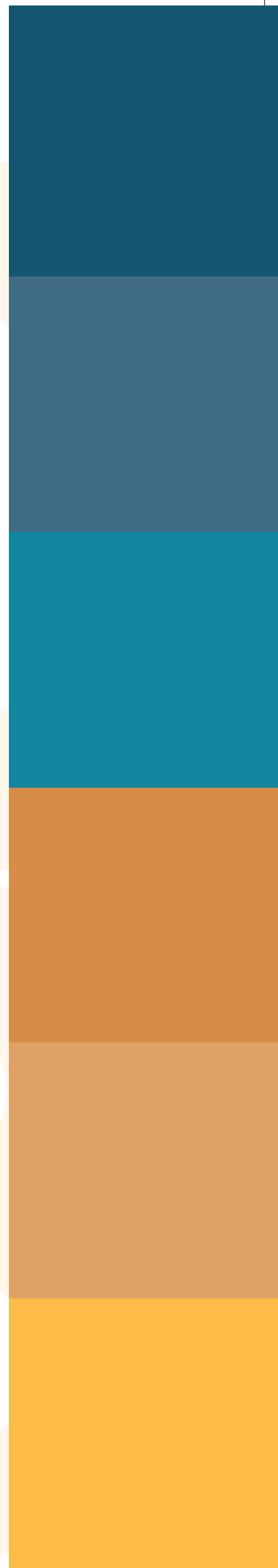
Più sfidanti sono le prospettive che la Cassa si pone sull'andamento della raccolta gestita, con percentuali di aumenti previsionali su tutti i comparti superiori al 5%.

Il piano di riduzione dei crediti non performing concordato con la capogruppo è per il 2024 ancora sfidante ed impegnativo. La previsione mira ad avvicinarci alla media del NPL ratio di gruppo.

Le previsioni dei tassi di mercato ancora alte, seppur con l'ipotesi di una riduzione da parte della Bce nella seconda parte dell'anno, favoriscono un buon andamento del conto economico.

Capitolo 9

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO



L'utile d'esercizio ammonta a euro 13.952.304.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 89,9% degli utili netti annuali)	euro 12.533.735
Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	euro 418.569
Ai fini di beneficenza o mutualità	euro 1.000.000

La riserva legale di cui all'art. 53 dello Statuto contiene un ammontare pari a 2.692.682 Euro riferibile alla imposta extraprofiti art.26 D.L. n.104/2023, soggetto a specifici vincoli di distribuibilità.

20

Capitolo 10

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



Care Socie, cari Soci,

nel Duemila uno sportello su 10 era di una BCC; oggi uno sportello su cinque. Sempre nel Duemila erano 6 su 100 i dipendenti delle BCC, oggi 11 su cento. In oltre 700 comuni le BCC costituiscono l'unica presenza bancaria.

Rilevante è stata la crescita delle nostre quote di mercato.

Questo sviluppo è il riconoscimento del nostro ruolo all'interno dei territori.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici (l'algocrazia), le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative dove le relazioni sono un patrimonio.

Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni, valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

Perché tutto questo possa essere riconosciuto, occorre agire sul piano culturale e della rappresentanza, contrastando la visione che vorrebbe un unico modello di impresa, possibilmente sempre più accentrato.

Ma occorre anche che le caratteristiche identitarie delle BCC non ne descrivano soltanto i "valori", ma anche i connotati operativi: le scelte e i comportamenti. Anche al nostro interno dobbiamo, quindi, creare le migliori condizioni perché la BCC possa continuare ad essere la banca della sua comunità.

In questo percorso, è fondamentale il contributo che possiamo dare e ricevere dal Gruppo Cassa Centrale, del quale facciamo parte. Un Gruppo Bancario Cooperativo che fa della relazione e della centralità della persona un tratto distintivo. Vogliamo quindi confermare e rafforzare la nostra presenza e la nostra prossimità, anche attraverso la maggiore personalizzazione dei servizi e grazie all'utilizzo di canali di comunicazione multipli.

I quasi 2 milioni e mezzo di clienti del Gruppo già oggi riconoscono che per noi la presenza stabile sui territori è un valore, come lo è l'attenzione alle Comunità che caratterizza il nostro operare quotidiano. Lo sviluppo della tecnologia ci permetterà di dedicare ancora più energie agli ambiti bancari e finanziari di complessità maggiore, migliorando ancora la consapevolezza e la fiducia reciproca, e di avvicinarci alle nuove generazioni che sono nate nell'era in cui la tecnologia è parte integrante della vita quotidiana.

In un tempo di "policrisi", connotato da difficoltà e incertezze, in cui crescono i divari, in cui pesano le dinamiche demografiche (la popolazione invecchia e diminuisce) e si misurano i costi delle numerose ed inderogabili transizioni, soprattutto sui sistemi produttivi, si avverte il bisogno di nuovo slancio. Che non può derivare da un mero esercizio di volontà. Non è (soltanto) un tema dei singoli. È, piuttosto, un tema di comunità, di tessuto, di cooperazione.

L'impegno è quello di re-interpretare i punti di forza del modello mutualistico in logica evolutiva.

L'etimologia della parola comunità rimanda a due significati. Cum-munus può voler dire impegno comune ma anche dono comune.

In effetti una comunità è entrambe le cose: un progetto da costruire, e dunque una responsabilità, e un sostegno, dunque un dono.

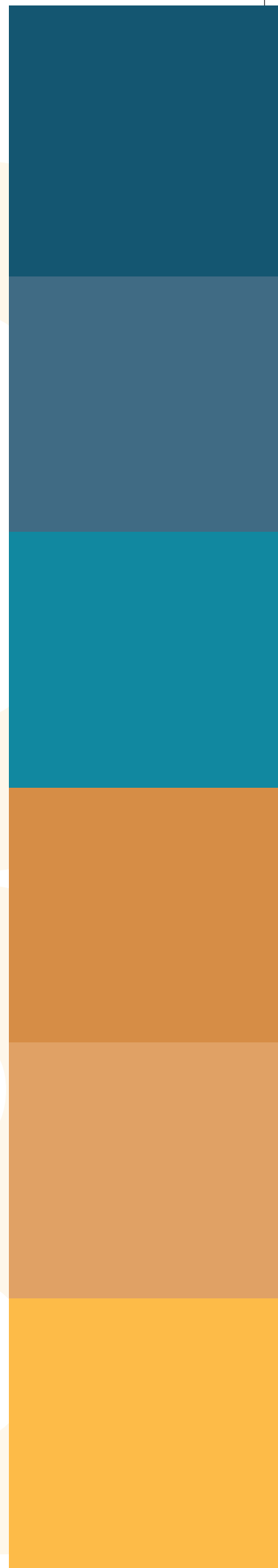
Alla costruzione di buona comunità la nostra Banca si impegna a continuare a dare un contributo concreto.

Cavalese, 19 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio

AL 31.12.2023



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.247.058	26.900.695
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.616.811	2.578.664
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.616.811	2.578.664
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	190.620.765	156.115.696
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	713.517.761	795.531.713
	a) crediti verso banche	7.794.143	8.303.518
	b) crediti verso clientela	705.723.618	787.228.195
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	453.628	454.215
80.	Attività materiali	12.715.939	13.145.816
90.	Attività immateriali	127.349	138.900
	di cui:		
	- avviamento	10.017	10.017
100.	Attività fiscali	4.293.344	7.377.541
	a) correnti	71.629	229.269
	b) anticipate	4.221.715	7.148.272
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	21.466.456	16.417.970
Totale dell'attivo		958.059.111	1.018.661.210

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2023	31/12/2022
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	820.083.792	897.299.520
	a) debiti verso banche	199.393.790	262.854.937
	b) debiti verso clientela	461.903.877	521.429.091
	c) titoli in circolazione	158.786.125	113.015.492
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	720.969	420.841
	a) correnti	127.507	176.350
	b) differite	593.462	244.491
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	8.246.718	8.052.136
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.886	55.448
100.	Fondi per rischi e oneri	3.688.114	4.878.835
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.500.866	3.596.656
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.187.248	1.282.179
110.	Riserve da valutazione	2.214.044	(1.892.073)
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	108.798.312	103.244.859
150.	Sovrapprezzi di emissione	233.793	210.105
160.	Capitale	63.179	62.800
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile d'esercizio	13.952.304	6.328.739
Totale del passivo del patrimonio netto		958.059.111	1.018.661.210

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2023	31/12/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	39.707.858	25.012.555
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	39.707.858	24.713.003
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.582.919)	(4.203.120)
30.	Margine di interesse	29.124.939	20.809.435
40.	Commissioni attive	6.850.274	6.645.874
50.	Commissioni passive	(1.611.576)	(1.395.875)
60.	Commissioni nette	5.238.698	5.249.999
70.	Dividendi e proventi simili	705.995	700.250
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.285	21.584
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Perdite da cessione o riacquisto di:	(16.836.568)	(2.548.061)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.801.158)	(2.844.434)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.035.410)	296.373
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.302	(60.708)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	118.302	(60.708)
120.	Margine di intermediazione	18.397.651	24.172.499
130.	Riprese (rettifiche) di valore nette per rischio di credito di:	10.844.675	(1.252.132)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.874.040	(1.246.020)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(29.365)	(6.112)
140.	Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(28.446)	(114.622)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	29.213.880	22.805.745
160.	Spese amministrative:	(15.311.956)	(14.194.200)
	a) spese per il personale	(8.174.607)	(7.392.610)
	b) altre spese amministrative	(7.137.349)	(6.801.590)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.063.232	(1.880.844)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.073.134	(1.801.202)
	b) altri accantonamenti netti	(9.902)	(79.642)
180.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(784.647)	(1.039.251)
190.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(11.551)	(11.551)
200.	Altri proventi di gestione	1.655.341	1.635.566
210.	Costi operativi	(13.389.581)	(15.490.280)
220.	Perdite delle partecipazioni	(587)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili da cessione di investimenti	5	540
260.	Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	15.823.715	7.316.005
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.871.411)	(987.266)
280.	Utile della operatività corrente al netto delle imposte	13.952.304	6.328.739
290.	Utile delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile d'esercizio	13.952.304	6.328.739



Relazione del Collegio Sindacale

BILANCIO CHIUSO

AL 31 DICEMBRE 2023

ai sensi dell'articolo 2429,
secondo comma, del Codice Civile

Signori soci,

ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Come già per i passati esercizi, il Collegio Sindacale ha svolto i compiti che gli sono demandati dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza. I compiti connessi alla revisione legale dei conti sono svolti, in conformità a quanto disposto dalla L.R. n. 5 del 9 luglio 2008 e dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Federazione Trentina della Cooperazione S.c.

In generale, l'attività del Collegio Sindacale si è svolta attraverso:

- periodiche verifiche presso le sedi della Società, nel corso delle quali vi è stato anche uno scambio di informazioni con i revisori incaricati della revisione legale dei conti, oltre che con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo. In particolare, costanti sono stati i rapporti con l'*internal audit*, il controllo rischi e la funzione di *compliance*, a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni;
- la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata nei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale, conservati agli atti della Società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Banca hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Il Collegio Sindacale attesta che non sono pervenuti reclami da parte della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob). Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007 previgente ed ai sensi dell'art. 46 del medesimo decreto vigente.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici sono conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Società e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della Società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Società nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane ed il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la de-

terminazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Società, e che gli stessi si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti, il Collegio Sindacale si è avvalso anche delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, infine, garantisce adeguati *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Diamo altresì atto che le partecipazioni detenute dalla Società sono strumentali rispetto agli scopi sopra indicati.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto e) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Società, si rimanda a quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e ss.mm. e relativo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale dagli amministratori in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della Società corredati della presente relazione e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, Codice Civile.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002 e recepiti nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico e

all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione. È stato precisato che, successivamente alla chiusura dell'esercizio, non sono intervenuti fatti di rilievo tali da comportare una modifica dei dati di bilancio. È stata altresì fornita un'adeguata informativa sui principali rischi e incertezze a cui è esposta la Banca.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2023 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2022, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, una relazione in data 12 aprile 2024 per la funzione di revisione legale dei conti. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli amministratori è coerente con il bilancio di esercizio della Banca ed è stata redatta in conformità alle norme di legge, ai sensi del principio di revisione (SA Italia) n. 720B.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri e confronti periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice Civile.

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	958.059.111
Passivo e Patrimonio netto (escluso l'utile di esercizio)	944.106.807
UTILE D'ESERCIZIO	13.952.304

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	15.823.715
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.871.411
UTILE DELL'ESERCIZIO	13.952.304

Il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cavalese, 12 aprile 2024.

Il Collegio Sindacale

Mario De Zordo

Barbara Delvai

Giorgio Zorzi

2023

Relazione
del Revisore
Indipendente





Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, come disposto dalla L.R. 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice fiscale: 00104040225

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157617

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa (di seguito anche "la Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

- Nota integrativa "Parte A.1 - Parte generale - Sezione 4 "Altri Aspetti punto d) "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9".
- Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo - Sezione 4 Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato".
- Nota integrativa "Parte C – Informazioni sul conto economico Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



- Nota integrativa "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 Rischio di Credito".
- Relazione sulla gestione "Capitolo 3 – Andamento della gestione della Banca - Paragrafo Qualità del Credito – Attività per cassa verso la Clientela."

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Nota integrativa e nella Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, risultano iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 496 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 30 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 41 milioni (di cui 30 milioni a fronte dei crediti deteriorati). In Nota Integrativa "Parte A – Politiche Contabili" vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile. In particolare, la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie. In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dagli amministratori, anche per tenere conto dell'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti, nonché della rilevanza delle componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2023.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;
- analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;
- analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfettari utilizzati ed esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili all'evoluzione degli scenari macroeconomici e dei rischi emergenti;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento, delle disposizioni interne della Banca e dei principi contabili applicabili, con



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



analisi focalizzate sulla categoria gestionale dei "bonis sotto osservazione" a maggiore rischio;

- verifica, su base campionaria, della classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento, alle disposizioni interne della Banca e ai principi contabili applicabili;
- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore, anche mediante esame della reportistica di monitoraggio predisposta dalla Banca e discussione delle relative risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Banca non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1 del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa Rurale Val di Fiemme - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un



Organo di revisione ai sensi DPGR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 e sulla sua conformità alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Andrea Agostini

Trento, 12 aprile 2024



Organo di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 67

Andrea Agostini – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 164995 – D.M. 23/01/2012 – G.U. n. 9 del 03/02/2012

Federazione Trentina della Cooperazione – Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



Val di Fiemme Cassa Rurale

Sede legale

Piazza C. Battisti, 12 - 38033 Cavalese (TN)

Tel. 0462 815700

info@crvaldifiemme.it - www.crvaldifiemme.it



www.crvaldifiemme.it